

**DOCUMENTAZIONE
FINALE
CONGRESSO DEL
PARTITO
IN FORMA DIGITALE
5 FEBBRAIO 2022**

Inizio: ore 10.00



INDICE

Ordine del giorno definitivo	3
Indicazioni importanti sul Congresso	5
Tessera di delegat*	5
Tool per gli eventi digitali del PS Svizzero	5
Traduzione simultanea	5
Richieste di parola	5
Votazioni	5
Trattanda 2: Affari riguardanti lo svolgimento del Congresso	6
Regolamento del Congresso	6
Trattanda 2: Affari riguardanti lo svolgimento del Congresso	8
Elezione della commissione di verifica dei mandati	8
Elezione del/della presidente dell'ufficio elettorale	8
Trattanda 3: Verbale del Congresso di San Gallo del 28 agosto 2021	9
Trattanda 5: Raccomandazioni di voto per le votazioni federali del 15 maggio 2022	10
Modifica della legge federale sulla produzione e la cultura cinematografiche (Legge sul cinema, LCin)	10
Modifica della legge federale sul trapianto di organi, tessuti e cellule (Legge sui trapianti)	11
Decreto federale che approva e tras-pone nel diritto svizzero lo scambio di note tra la Svizzera e l'UE concernente il recepimento del regolamento (UE) 2019/1896 relativo alla guardia di frontiera e costiera euro-pea e all'abrogazione dei regolamenti (UE) n. 1052/2013 e (UE) 2016/1624 (Referendum Frontex)	12
Trattanda 7: Attualità politica	13
Trattanda 8: Riforma strutturale, seconda parte: «Disegnare il PS del domani – Creiamo le necessarie basi organizzative!»	16
Designazione dei membri liberamente eletti del Consiglio di Partito	17
Candidatura Sina Eggimann	18
Candidatura Felix Hoesch	20
Candidatura Nadia Kuhn	22
Candidatura Carlo Lepori	25
Candidatura Hannah Pfalzgraf	27
Candidatura Aresu Rabbani	29
Candidatura Nicola Siegrist	31
Candidatura Nenad Stojanovic	33
Candidatura Renato Werndli	35
Trattanda 10: Iniziativa sugli asili nido	36
Assieme scriviamo il prossimo capitolo della storia delle donne!	36
Lancio dell'iniziativa popolare federale «Per una custodia dei bam-bin* complementare alla famiglia adeguata e alla portata di tutti (Iniziativa sugli asili nido)»	38
R-1 del PS Ginevra: Prima infanzia: condizioni di lavoro ottimali per garantire un'accoglienza di qualità	42
Trattanda 11: Investimenti pubblici per la protezione del clima: urge un fondo per il clima! (iniziativa popolare)	44
Proposta concernente il lancio di un'iniziativa in favore di una politica energetica e climatica socialmente equa: investimenti per la prosperità, il lavoro e il progresso (titolo provvisorio)	44
A-1 Renato Werndli e Karin Hasler: Aggiunta nel testo dell'iniziativa «Fondo per il clima»	47
R-2 Gabriela Suter et al.: Sicurezza dell'approvvigionamento elettrico – la voce del PS a favore del rapido sviluppo di energie rinnovabili e di posti di lavoro con futuro	49
Trattanda 12: Referendum sull'imposta preventiva: Incoraggiare la criminalità fiscale? No all'abolizione dell'imposta preventiva	52
Trattanda 13: Trattande statutarie e operazioni elettorali	54
Elezione suppletiva per una carica alla vicepresidenza del PS Svizzero	54
Approvazione del preventivo 2022	58
Credito aggiuntivo al preventivo 2022: referendum contro l'abolizione dell'imposta preventiva	69
Credito aggiuntivo al preventivo 2022: Assunzione a tempo determinato direzione di progetto campagna diritto penale in materia di reati sessuali	71
Trattanda 14: Proposte e risoluzioni	73
R-3 René Longet e altri: per una politica estera più attiva in favore dei diritti democratici, dei diritti umani e della lotta alla povertà	73

ORDINE DEL GIORNO DEFINITIVO

- Ore 10.00**
- 1. Apertura del Congresso e benvenuto**
 - Saluto di Lydia Schneider Hausser, presidente del PS del Canton Ginevra
 - Saluto di Thierry Apothéloz, Consigliere di Stato del Canton Ginevra
 - 2. Trattande riguardanti lo svolgimento del Congresso**
 - 3. Verbale del Congresso straordinario del 28 agosto 2021**
 - 4. Discorso di Mattea Meyer**
Co-presidente del PS Svizzero
 - 5. Raccomandazioni di voto per le votazioni federali del 15 maggio 2022**
 - Modifica della legge federale sulla produzione e la cultura cinematografiche (Legge sul cinema, LCin)
 - Modifica della legge federale sul trapianto di organi, tessuti e cellule (Legge sui trapianti)
 - Decreto federale che approva e tras-pone nel diritto svizzero lo scambio di note tra la Svizzera e l'UE concernente il recepimento del regolamento (UE) 2019/1896 relativo alla guardia di frontiera e costiera euro-pea e all'abrogazione dei regolamenti (UE) n. 1052/2013 e (UE) 2016/1624 (Referendum Frontex)
 - 6. Discorso della consigliera federale Simonetta Sommaruga**
 - 7. Attualità politica**
 - Giù le mani dalle nostre pensioni!
Referendum contro la revisione dell'AVS
 - Utili della banca nazionale per l'AVS: Sostegno all'iniziativa popolare dell'USS
 - «No alla fregatura della tassa di bollo»
 - 8. Riforma strutturale, seconda parte: «Disegnare il PS del domani – Creiamo le necessarie basi organizzative!»**
 - Introduzione dei co-presidenti
 - Presentazione dello status quo dopo il Congresso del 28 agosto 2021
 - Relazione introduttiva del politologo Claude Longchamp sul tema del finanziamento dei partiti
 - Discussione ed esame degli emendamenti
 - Votazione finale
 - Designazione dei membri liberamente eletti del Consiglio di Partito

PAUSA

9. Discorso di Cédric Wermuth

Co-presidente del PS Svizzero

10. Iniziativa sugli asili nido

- Assieme scriviamo il prossimo capitolo della storia delle donne!
- Lancio dell'iniziativa popolare federale «Per una custodia dei bambini* complementare alla famiglia adeguata e alla portata di tutti (Iniziativa sugli asili nido)»
- R-1 PS Ginevra : Prima infanzia: Condizioni di lavoro ottimali per garantire un'accoglienza di qualità

11. Investimenti pubblici per la protezione del clima:**urges un fondo per il clima!** (iniziativa popolare)

- Proposta concernente il lancio di un'iniziativa in favore di una politica energetica e climatica socialmente equa: Investimenti per la prosperità, il lavoro e il progresso (titolo provvisorio)
- A-1 Renato Werndli e Karin Hasler: Aggiunta nel testo dell'iniziativa «Fondo per il clima»
- R-2 Gabriela Suter et al.: Sicurezza dell'approvvigionamento elettrico – la voce del PS a favore del rapido sviluppo di energie rinnovabili e di posti di lavoro con futuro

12. Referendum sull'imposta preventiva: Incoraggiare la criminalità fiscale? NO all'abolizione dell'imposta preventiva!**13. Trattande statutarie e operazioni elettorali**

- Elezione suppletiva per un seggio alla vicepresidenza del PS Svizzero (dimissioni di Ada Marra)
- Approvazione del preventivo 2022
- Credito aggiuntivo al preventivo 2022: referendum contro l'abolizione dell'imposta preventiva
- Credito aggiuntivo al preventivo 2022: Assunzione a Tempo determinato direzione di progetto campagna diritto penale in materia di reati sessuali

14. Proposte e risoluzioni

- R-3 René Longet e altri: per una politica estera più attiva in favore dei diritti democratici, dei diritti umani e della lotta alla povertà

Ore 15.30**15. Comunicazioni varie, chiusura**

INDICAZIONI IMPORTANTI SUL CONGRESSO

TESSERA DI DELEGAT*

Le normali tessere di delegat* non saranno distribuite. Tutt* i delegati iscritti e aventi diritto di voto, nonché i/le loro supplent*, riceveranno però al loro indirizzo e-mail personale mercoledì 2 febbraio 2022, istruzioni precise sullo svolgimento del Congresso digitale. Le istruzioni spiegheranno in dettaglio come fare per esempio per chiedere la parola e come si svolgeranno le votazioni.

TOOL PER GLI EVENTI DIGITALI DEL PS SVIZZERO

Per il Congresso digitale utilizzeremo un tool di facile utilizzo che riunisce in una sola pagina le votazioni, le prese di parola, il live stream su Youtube e una chat room. Tutt* i/le delegat* iscritt* riceveranno per e-mail un link mercoledì 2 febbraio 2022, che consentirà loro di accedere al sistema e utilizzare questo tool, unitamente alle istruzioni per l'uso con spiegazioni dettagliate e un video esplicativo. Per qualsiasi domanda o problema prima e durante il Congresso avrete a disposizione una hotline nelle tre lingue ufficiali. I numeri di telefono sono disponibili nel libretto delle istruzioni nonché nella mail, che verrà spedita il 2 febbraio 2022 a tutt* i/le delegat* aventi diritto di voto.

TRADUZIONE SIMULTANEA

Il Congresso sarà trasmesso su quattro canali Youtube. Abbiamo previsto una diffusione in versione originale e altri tre canali, uno in tedesco, uno in francese e uno in italiano.

RICHIESTE DI PAROLA

Le richieste di parola potranno essere presentate come al solito all'inizio della precedente trattanda. Chi desidera prendere la parola sarà collegato tramite un tool per conferenze. Per esperienza, generalmente nelle trasmissioni dal vivo sono più efficaci gli interventi brevi, per cui limiteremo in maniera generale il tempo di parola a 2 minuti. Chi vuole prendere la parola è pregat* di prepararsi bene e di tenersi pront* in anticipo.

VOTAZIONI

Il link che sarà inviato a tutt* i/le delegat* e ai/alle loro supplent* garantirà che il diritto di voto possa essere esercitato esclusivamente dalle persone iscritte, e quindi anche la sicurezza e la protezione dei dati. La sicurezza e la protezione dei dati saranno dunque garantite per ogni singola votazione. Un ufficio votazioni, composto di collaboratori/-trici del Segretariato centrale, assicurerà la correttezza delle operazioni di voto verificando in particolare che nessuno voti due volte sullo stesso oggetto.

TRATTANDA 2: AFFARI RIGUARDANTI LO SVOLGIMENTO DEL CON- GRESSO

REGOLAMENTO DEL CONGRESSO

Art. 1 Formalità di apertura

Subito dopo l'apertura il Congresso nomina

- la commissione di verifica dei mandati;
- il/la presidente dell'ufficio elettorale

Art. 2 Oggetti all'ordine del giorno e proposte

Secondo l'art. 14 cpv. 12 dello statuto, il Congresso può trattare soltanto oggetti iscritti all'ordine del giorno. Possono essere concesse deroghe soltanto in caso di urgenza e su proposta del Consiglio di partito. Analogamente, possono essere discusse soltanto proposte che si riferiscono a oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Art. 3 Risoluzioni

Le risoluzioni devono essere presentate al Segretariato centrale entro mercoledì 19 gennaio 2022 alle ore 12.00. Il Segretariato centrale provvede a tradurle e le pubblica in Internet a partire dalle ore 18 di venerdì 28 gennaio 2022.

Art. 4 Tempo di parola

A causa dello svolgimento online, vale una limitazione generalizzata del tempo di parola a 2 minuti.

Art. 5 Prese di parola

Dato che il Congresso si svolgerà in forma digitale, le richieste di parola/gli interventi dovranno essere annunciati per iscritto con l'apposito tool (tutti i delegati riceveranno una guida per l'uso del tool con informazioni dettagliate nella settimana precedente il congresso).

Art. 6 Mozioni d'ordine

Le mozioni d'ordine devono essere trattate subito. Il proponente le motiva in modo sintetico. Dopo la presa di posizione della direzione del Congresso si vota immediatamente.

Art. 7 Proposte di riduzione del tempo di parola o di chiusura dell'elenco degli oratori e del dibattito

Le proposte di riduzione del tempo di parola, chiusura dell'elenco degli oratori e di chiusura del dibattito devono essere trattate come mozioni d'ordine. Prima del voto deve essere reso noto l'elenco degli oratori ancora in attesa di intervenire. Se il Congresso decide di chiudere il dibattito, i relatori hanno diritto a un'ultima presa di parola.

Art. 8 **Votazione ad eventuali**

Per le votazioni vale la maggioranza semplice. In caso di parità decide il/la presidente.

Art. 9 **Elezioni In generale**

Di norma le elezioni si tengono a scrutinio palese. L'ufficio elettorale è composto dal suo/dalla sua presidente.

Art. 10 **Conduzione dei dibattimenti**

Il/la presidente veglia affinché i dibattimenti si svolgano con calma e oggettività. Richiama all'ordine gli oratori che mancano di rispetto.

Art. 11 **Lingue**

Ogni oratore può esprimersi in una lingua nazionale di sua scelta. Le proposte del comitato direttivo riguardanti oggetti all'ordine del giorno sono presentate al Congresso in lingua tedesca, francese e italiana. Le relazioni e gli interventi sono tradotti simultaneamente in francese, tedesco e italiano.

Art. 12 **Verbale delle deliberazioni**

Le deliberazioni del Congresso sono messe a verbale. I dibattimenti vengono registrati e archiviati.

Raccomandazione del Comitato direttivo: accogliere.

TRATTANDA 2: AFFARI RIGUARDANTI LO SVOLGIMENTO DEL CON- GRESSO

ELEZIONE DELLA COMMISSIONE DI VERIFICA DEI MANDATI

Proposta:

- Karin Mader

Raccomandazione del comitato direttivo: il comitato direttivo propone di eleggere la commissione di verifica dei mandati con scrutinio palese ai sensi dell'art. 9 del regolamento del Congresso.

ELEZIONE DEL/DELLA PRESIDENTE DELL'UFFICIO ELETTORALE

L'elezione come presidente dell'ufficio elettorale nonché per l'elezione dei membri del Consiglio di partito eletti direttamente e l'elezione al seggio vacante in seno alla vicepresidenza, il comitato direttivo propone:

- Claudio Marti

Raccomandazione del comitato direttivo: per l'elezione del/della presidente dell'ufficio elettorale, il comitato direttivo propone uno scrutinio palese ai sensi dell'art. 9 del regolamento del Congresso.

**TRATTANDA 3:
VERBALE DEL CONGRESSO DI SAN GALLO DEL 28 AGO-
STO 2021**

Approvazione del verbale delle deliberazioni del Congresso di San Gallo del 28 agosto 2021.

Il verbale può essere letto e scaricato nella pagina web www.sp-ps.ch/congresso2022.

TRATTANDA 5: RACCOMANDAZIONI DI VOTO PER LE VOTAZIONI FEDERALI DEL 15 MAGGIO 2022

MODIFICA DELLA LEGGE FEDERALE SULLA PRO-DUZIONE E LA CULTURA CINEMATOGRAFICHE (LEGGE SUL CINEMA, LCIN)

Contesto

In seguito a un referendum lanciato da ambienti liberisti e da alcune associazioni di lobbisti, il 15 maggio prossimo il Popolo svizzero voterà sulla revisione della legge sul cinema («lex Netflix»). La legge prevede che le grandi piattaforme di streaming come Netflix, Amazon o Disney nonché canali televisivi privati esteri debbano investire una piccola parte del fatturato che realizzano nel nostro Paese nella produzione cinematografica svizzera. Le emittenti televisive estere che realizzano miliardi di introiti con le finestre pubblicitarie in Svizzera, alleatesi con giovani liberisti, impongono ora una votazione popolare su questa utile modifica di legge, schierandosi dalla parte di grandi gruppi societari internazionali come Netflix o Amazon.

La legge sul cinema

Attualmente il diritto svizzero impone agli offerenti di programmi televisivi nazionali o regionali di investire il 4 % dei loro proventi lordi nella creazione cinematografica indigena e di riservare il 50 % del tempo di trasmissione a opere svizzere o europee. Ora l'adeguamento della legge prevede di imporre questa regola del 4 % anche ai giganti dello streaming esteri come Netflix e alle reti televisive estere che vendono finestre pubblicitarie svizzere. Inoltre, i servizi di streaming come Netflix e simili dovranno aumentare la quota delle produzioni europee almeno al 30 %. Conclusione: Questa modifica della legge sul cinema crea pari condizioni per gli offerenti svizzeri ed esteri e impone ai gruppi societari che pesano miliardi di fare la loro debita parte per la collettività. Con questo nuovo disciplinamento, che obbliga anche le grandi società di streaming a fare il loro dovere, la Svizzera segue una tendenza in atto a livello internazionale: un Paese europeo su due ha già introdotto un obbligo d'investimento analogo.

Raccomandazione della presidenza: votare sì.

MODIFICA DELLA LEGGE FEDERALE SUL TRAPIAN-TO DI ORGANI, TESSUTI E CELLULE (LEGGE SUI TRAPIANTI)

Gli organi salvano vite, ma in Svizzera non abbiamo organi a sufficienza per salvarle davvero. Nel 2020 c'erano quasi 1500 persone in attesa di un organo compatibile. Tra queste anche bambini. Nello stesso anno, 72 persone sono morte perché non è stato possibile trovare in tempo l'organo di cui avevano bisogno. Negli ultimi anni la situazione è persino peggiorata. Nel 2020 sono state fatte 146 donazioni, con un calo del 7 % del numero di donatori rispetto all'anno precedente. La lista d'attesa si allunga, e si allungano anche i tempi d'attesa.

Tuttavia, i ripetuti sondaggi condotti evidenziano che la popolazione sarebbe in realtà molto ben disposta nei confronti della donazione di organi: fino all'80% degli intervistati acconsentirebbe a donare i propri organi.

Come si spiega questa profonda discrepanza? In Svizzera vige attualmente la regola del consenso in senso lato: se la persona deceduta non ha espresso la sua volontà, i suoi congiunti devono decidere al suo posto se donare gli organi. Colpiti dalla perdita e dal lutto, nella maggior parte dei casi (60%) i congiunti rifiutano la donazione, anche se la persona deceduta sarebbe stata d'accordo.

La nuova legge sui trapianti:

- salva vite umane, perché può aumentare il tasso di donazione;
- toglie un peso ai congiunti in un momento già molto difficile.

La revisione della legge sui trapianti

La riveduta legge sui trapianti introduce ora la regola del consenso presunto in senso lato. Secondo questa regola, ogni persona deceduta diventa donatrice di organi se quando era in vita non ha manifestato la propria opposizione alla donazione. Ai congiunti è concesso il diritto di opporsi alla donazione di organi se sanno che la persona deceduta sarebbe stata contraria.

La regola del consenso presunto è applicata nella maggior parte dei Paesi europei, per esempio in Italia, Francia, Inghilterra e Olanda, e in questi Paesi le donazioni di organi sono aumentate.

Il referendum

Nonostante la riveduta legge sui trapianti abbia trovato ampio consenso in Parlamento, un comitato ha lanciato il referendum contro la modifica. Il comitato referendario è sostenuto in particolare dall'UDC, dal PEV, dall'UDF e dall'associazione «Amici della Costituzione».

La riveduta legge sui trapianti è una buona notizia per tutte le persone in attesa di un organo che salvi loro la vita - e quindi, potenzialmente, per ognuno di noi. Ci rallegriamo di poter convincere la maggioranza della popolazione del buonsenso di questa nuova legge.

Raccomandazione della presidenza: Sì alla nuova Legge sui trapianti.

DECRETO FEDERALE CHE APPROVA E TRAS-PONE NEL DIRITTO SVIZZERO LO SCAMBIO DI NOTE TRA LA SVIZZERA E L'UE CONCERNENTE IL RECEPIMENTO DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/1896 RELATIVO ALLA GUARDIA DI FRONTIERA E COSTIERA EURO-PEA E ALL'ABROGAZIONE DEI REGOLAMENTI (UE) N. 1052/2013 E (UE) 2016/1624 (REFERENDUM FRONTEX) NO ALLA POLITICA DI CHIUSURA!

Nel mondo oltre 80 milioni di profughi – mai tanti come sinora. Ma per loro è sempre più difficile trovare rifugio. E la Svizzera ha la sua parte di colpa. Invece di dar prova di solidarietà, la maggioranza di destra si impegna al massimo per fare in modo che il minimo numero possibile di queste persone possa arrivare in Svizzera e chiedere asilo. Attualmente si parla di potenziare l'«Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera» (Frontex), anche se si è resa continuamente colpevole di violazioni dei diritti umani e ha pure usato i soldi per il finanziamento di prigionieri. La maggioranza di destra in Parlamento vuole che la Svizzera stanzi annualmente 61 milioni di franchi per partecipare a queste attività. Un comitato di cui fa parte anche il PS ha lanciato il referendum contro questo progetto, sul quale saremo chiamati a votare il 15 maggio 2022.

Rafforzare il diritto all'asilo

A causa della politica di chiusura praticata alle frontiere esterne dell'UE, il numero di persone che riesce a raggiungere la Svizzera per chiedere asilo è in calo costante. Il diritto d'asilo riconosciuto dal nostro Paese rimane sempre più spesso lettera morta. Durante il dibattito parlamentare sul progetto Frontex, il PS si è impegnato per ottenere un rafforzamento del diritto d'asilo. Se in futuro vogliamo evitare altre catastrofi come quella a cui abbiamo assistito al confine tra Polonia e Bielorussia, dobbiamo finalmente creare delle vie di fuga legali. Perciò il PS ha presentato proposte concrete sul modo in cui la Svizzera potrebbe proteggere le persone vulnerabili con offerte di reinserimento (resettlement) e visti umanitari nonché la reintroduzione della richiesta d'asilo presso le ambasciate. Ma la maggioranza di destra non ha voluto saperne. Il progetto Frontex ormai varato è disequilibrato e rafforza soltanto la politica di chiusura.

Progetto indietro al mittente

Considerato il numero record di persone che in questo momento si trovano a dover fuggire da guerre e conflitti, è vergognoso che i partiti di destra e il Consiglio federale si rifiutino di dar prova di solidarietà fornendo autonomamente prestazioni che assicurino vie di fuga legali. Per questa ragione il progetto deve ritornare al mittente.

Raccomandazione della presidenza: votare no.

TRATTANDA 7: ATTUALITÀ POLITICA

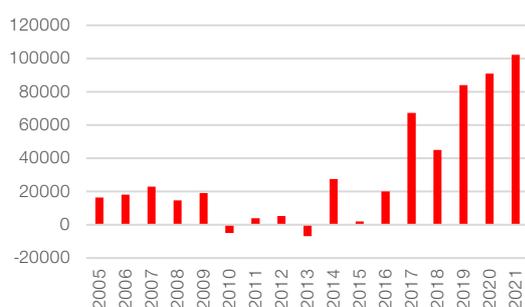
UTILI DELLA BANCA NAZIONALE PER L'AVS: SOSTEGNO ALL'INIZIATIVA POPOLARE DELL'USS

Le rendite della previdenza per la vecchiaia diminuiscono, perché le casse pensioni sono meno performanti e le rendite AVS non tengono il passo con i salari. Per questa ragione bisogna aumentarle, come richiesto dall'USS con l'iniziativa per una tredicesima AVS. Ovviamente, il necessario aumento ha il suo prezzo.

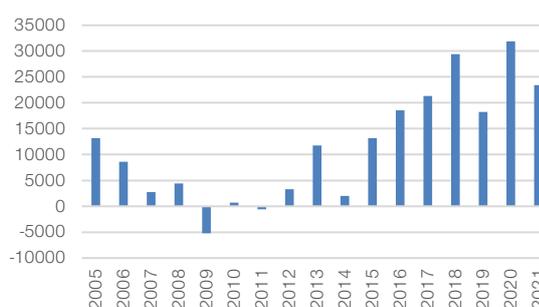
Invece di risolvere il problema, i datori di lavoro e gli ambienti borghesi preferiscono aumentare l'età di pensionamento. Il loro principale argomento è l'invecchiamento demografico, che a detta loro farebbe aumentare le uscite dell'AVS rendendola deficitaria.

Ma in Svizzera non mancano le risorse per finanziare un aumento delle rendite. Per esempio presso la Banca nazionale svizzera (BNS), che al momento possiede riserve per oltre 1000 miliardi di franchi in obbligazioni e oro. Tra il 2016 e il 2021 queste riserve hanno generato un utile di oltre 26 miliardi di franchi all'anno, tra cui notevoli plusvalenze realizzate grazie al calo dei tassi d'interesse. Nel frattempo la BNS ha cementato circa 100 miliardi di franchi nella cosiddetta riserva per future ripartizioni. Con una somma di bilancio di oltre 1000 miliardi di franchi, l'utile da ripartire potrebbe attestarsi tra 8 e 10 miliardi di franchi (senza plusvalenze, dopo accantonamenti).

Riserva per future ripartizioni della BNS
(in mio. CHF)



Utile annuo della BNS: media triennale
(in mio. CHF)



L'idea di destinare all'AVS parte dei proventi di questo patrimonio è ragionevole. In passato, negli anni in cui la BNS realizzava utili particolarmente elevati, l'AVS ne aveva già beneficiato. Nel 2007, per esempio, l'AVS ha ricevuto 7 miliardi di franchi dalla vendita delle riserve auree eccedenti della BNS. I Cantoni, che oggi ricevono 4 miliardi di franchi all'anno, sono già ben serviti e non hanno bisogno di ulteriori versamenti dalla Banca nazionale. La distribuzione di una parte degli utili all'AVS sarebbe giustificata anche dal fatto che gli interessi negativi fissati dalla BNS influiscono negativamente anche sulla previdenza per la vecchiaia. Quindi, la proposta di versare all'AVS parte dell'utile della BNS è già popolare. Il Consiglio nazionale, per esempio, ha approvato l'idea di destinare all'AVS i proventi della BNS generati dai tassi d'interesse negativi.

Attualmente, la distribuzione di utili è disciplinata dall'articolo 99 capoverso 4 della Costituzione federale, secondo cui l'utile netto della Banca nazionale spetta per almeno due terzi ai Cantoni. In virtù della legge federale sulla Banca nazionale svizzera, l'ultimo terzo spetta alla Confederazione. Per destinare all'AVS un importo superiore al terzo che spetta alla Confederazione è necessaria una modifica della Costituzione.

Con l'iniziativa proposta, l'USS chiede di introdurre un nuovo articolo 99 capoverso 5. Secondo la nuova disposizione, che si ispira alle passate distribuzioni all'AVS di utili della Banca nazionale, se quest'ultima realizza utili elevati e dispone di riserve elevate per future ripartizioni, ne versa una parte all'AVS. Il testo del nuovo capoverso 5 è volutamente generico, anzitutto per poter trovare una soluzione ottimale sul piano politico, e secondariamente per dimostrare che non si intende interferire nelle attribuzioni di politica monetaria della BNS. Inoltre, l'indipendenza della Banca nazionale rimane intatta. Il testo crea un nesso diretto con la situazione straordinaria della BNS, mentre la disposizione transitoria concretizza il nuovo capoverso 5. Il nuovo capoverso stabilisce che per definire l'espressione «utili a bilancio superiori alla media» il legislatore deve fare riferimento al periodo anteriore al 2015. Dal 2015, infatti, la somma di bilancio ha registrato un forte aumento, e con essa anche gli utili della BNS. Ma il compito di definire gli ulteriori dettagli spetterà ancora al legislatore. Inoltre, come già deciso dalla maggioranza del Consiglio nazionale, gli utili da distribuire all'AVS comprendono come minimo i proventi sinora realizzati grazie ai tassi d'interesse negativi, pari a circa 11 miliardi di franchi. I Cantoni manterranno i loro diritti acquisiti e continueranno a ricevere 4 miliardi di franchi. Infine, il capoverso 3 della disposizione transitoria garantisce che i fondi della BNS siano assegnati direttamente all'AVS e che non possano essere compensati con il contributo della Confederazione al finanziamento dell'assicurazione.

L'11 febbraio 2022 l'assemblea dei/-lle delegat* dell'USS deciderà in merito al testo e al lancio dell'iniziativa. Il seguito sarà deciso dal comitato direttivo dell'associazione mantello.

La traduzione in italiano degli articoli della Costituzione non è ancora definitiva.

Art. 99 cpv. 5 Cost.

In deroga all'articolo 99 capoverso 4, se la Banca nazionale consegue utili elevati, una parte di essi deve essere devoluta al fondo di compensazione dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti.

Art. 197 n. xx Cost.: disposizione transitoria dell'art. 99 cpv. 5 Cost (politica monetaria)

¹ La legge definisce la chiave di ripartizione straordinaria tenendo conto degli utili a bilancio del periodo antecedente al 2015. È fatta salva la quota dei Cantoni, che ammonta al massimo a 4 miliardi di franchi all'anno.

² La distribuzione straordinaria di utili all'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti comprende anche il reddito lordo realizzato dalla Banca nazionale dal 2015 all'entrata in vigore dell'articolo 99 capoverso 5 grazie agli interessi negativi sui giroconti da essa gestiti.

³ Gli utili distribuiti a titolo straordinario all'AVS si aggiungono alle prestazioni finanziarie di cui all'articolo 112 capoverso 3 lettera b.

⁴ L'articolo 99 capoverso 5 entra in vigore entro due anni dall'accettazione da parte del Popolo e dei Cantoni. Se entro tale termine la legislazione d'esecuzione necessaria non è ancora stata adottata, il Consiglio federale emana disposizioni d'esecuzione.

Raccomandazione del comitato direttivo¹: sostenere il lancio dell'iniziativa (maggioranza dei 2/3).

¹ In virtù dell'art. 14 cpv. 7 lett. i dello statuto, l'appoggio al lancio di iniziative popolari richiede una maggioranza dei due terzi dei votanti.

**TRATTANDA 8:
RIFORMA STRUTTURALE, SECONDA PARTE: «DISE-
GNARE IL PS DEL DOMANI – CREIAMO LE NECESSARIE
BASI ORGANIZZATIVE!»**

Per la seconda parte della riforma strutturale "Disegnare il PS del domani- creiamo le necessarie basi organizzative!" è stato preparato un documento separato con tutte gli emendamenti ricevute, che può essere trovato su www.spschweiz.ch/congresso2022. Contiene anche la procedura di voto dettagliata.

Contiene anche la procedura di voto dettagliata.

DESIGNAZIONE DEI MEMBRI LIBERAMENTE ELETTI DEL CONSIGLIO DI PARTITO

Secondo l'articolo 14 capoverso 7 lettera f del nuovo statuto, il Congresso provvede a eleggere, con libera elezione, i 10 membri del Consiglio di partito.

Per questi 10 seggi si mettono a disposizione le seguenti 9 persone:

- Sina Eggimann
- Felix Hoesch
- Nadia Kuhn
- Carlo Lepori
- Hannah Pfalzgraf
- Aresu Rabbani
- Nicola Siegrist
- Nenad Stojanovic
- Renato Werndli

Nelle pagine che seguono trovi i curriculum vitae e le lettere di candidatura.

Le candidature per il seggio che resterà vacante verranno nuovamente aperte e si voterà al congresso di fine ottobre 2022.

CANDIDATURA SINA EGGIMANN

Lettera di candidatura

Liebe Genoss:innen

Gerne würde ich hier von vielen Jahren Erfahrung in der Politik schreiben. Leider kann ich dies (noch) nicht tun. Warum kandidiere ich trotzdem für den Parteirat der SP Schweiz? Ganz einfach: Um als Mensch mit Behinderungen für die Rechte einer politisch stark untervertretenen Gruppe der Bevölkerung einzustehen und somit deren Vielfalt besser abzubilden.

Als Mensch mit Behinderungen haben politische Entscheide auch ausserhalb der Pandemie einen sehr grossen Einfluss auf mein Leben. In der UN-Behindertenrechtskonvention ist deshalb der Grundsatz «nicht über uns ohne uns» festgelegt. Trotzdem sind Menschen mit Behinderungen eher selten in politischen Entscheidungsgremien anzutreffen, da neben dem komplexen Alltag oft die Kapazität für zusätzliche Aufgaben fehlt. Dies muss sich ändern und deshalb habe ich mich entschieden, politisch aktiv zu werden. Die SP mit ihrem inklusiven Slogan «für alle statt für wenige» passt dazu ideal.

Gerne möchte ich mithelfen, das Bild von Menschen mit Behinderungen in der öffentlichen Wahrnehmung zum Positiven zu verändern. In einem Land, in dem die staatliche Versicherung das Wort «Invalide» beinhaltet, dessen Herkunft bei Bezeichnungen wie «schwach/krank» oder sogar «wertlos» liegt, ist dies dringend nötig. Wir sind Menschen mit Behinderungen, wobei die Behinderungen einerseits in unserer Beeinträchtigung, andererseits aber auch bei äusseren Umständen liegen können. Diese Hindernisse durch äussere Umstände gilt es abzubauen, um eine inklusive Gesellschaft für wirklich alle zu ermöglichen. Dafür möchte ich mich gerne einsetzen.

Ich bin aber noch viel mehr als «nur» ein Mensch mit Behinderungen. Ich bin Arbeitgeberin persönlicher Assistenz und Betriebsökonomin mit Lehrdiplom für den Unterricht an Berufsfachschulen und vielseitig interessiert. Neben der Verbesserung der Möglichkeiten für ein selbstbestimmtes Leben von Menschen mit Behinderungen ist mir die Vereinbarkeit von Familie und Erwerbstätigkeit ein sehr wichtiges Anliegen. Dazu braucht es interessante Teilzeitarbeitsmodelle für Mütter wie auch für Väter, bezahlbare familienergänzende Kinderbetreuung und eine Aufwertung der Care-Arbeit. Auch weitere sozialpolitische Themen wie beispielsweise finanzielle Entlastungen für von Armut betroffenen Familien und faire Lösungen für die Altersvorsorge, sind mir wichtige Anliegen.

Es ist mir eine Freude, dass die SP St. Gallen meine Kandidatur unterstützt und es wäre mir eine Ehre, als frei gewähltes Mitglied des Parteirats der SP zu diesen wichtigen Zielen beizutragen. Besten Dank für euer Vertrauen.

Solidarische Grüsse

Sina Eggimann



Sina Eggimann

Lebenslauf



Jahrgang
1985

Wohnort
8640 Rapperswil SG

E-Mail
sina.eggimann@gmx.ch

Tätigkeiten

- Seit 2020 **Geschäftsstellenleiterin**
Verein Tagesfamilien Rapperswil-Jona (familienergänzende Kinderbetreuung)
- Seit 2020/2021 **Vizepräsidentin & Vorstandsmitglied, Ressort Politik**
Schweizerische Muskelgesellschaft, Zürich
(seit 2020 im Vorstand, seit 2021 Vizepräsidentin)
- Seit 2020 **Revisorin**
InVIEduat, Bern (Branchenorganisation für Arbeitgebende persönlicher Assistenz)
- Seit 2019 **Arbeitgeberin persönlicher Assistenz** von aktuell acht Mitarbeitenden
- 2011-2017 **Financial Reporting Analyst**
responsAbility Investments AG, Zürich
- 2003-2008 **Berufslehre Kauffrau EFZ und Assistentin Anlageberatung**
Glarner Kantonalbank, Glarus

Ausbildungen

- 2014-2017 **Teilzeitstudium Lehrdiplom Wirtschaft und Gesellschaft (W&G)**
Pädagogische Hochschule Zürich, Zürich

Abschluss: Lehrdiplom für den Unterricht an Berufsfachschulen in Wirtschaft & Gesellschaft
- 2008-2011 **Vollzeitstudium Betriebsökonomie**
Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften, Winterthur

Abschluss: Bachelor of Science ZFH in Betriebsökonomie

Bachelor-Arbeit: «Handicap im Marketing – Eine Marktforschungsstudie zur Wirkung von Frauen mit einer Behinderung als Testimonial»

Management Summary veröffentlicht in der «Sammlung Bachelor-Arbeiten 2011»
- 2003-2006 **Berufslehre Kauffrau EFZ mit Berufsmaturität**
- 2001-2003 **Diplommittelschule**, Glarus
- 1998-2001 **Sekundarschule**, Niederurnen

Kurse

- 2022 **politinklusiv - politische Weiterbildung für Menschen mit Behinderungen**
Pro Infirmis, Zürich
- 2021 **«Wir vertreten uns selbst!»** Fachkurs zur UNO-BRK für SelbstvertreterInnen
Sensability – Experten für Inklusion, Bern

CANDIDATURA FELIX HOESCH

Lettera di candidatura

Liebe Genossinnen und Genossen

care compagne, cari compagni

chers et chères camarades

Die Parlamentsarbeit überzeugt mich. So bin ich seit gut sieben Jahren **Kantonsrat** in Zürich. Diese Arbeit macht mir viel Spass und füllt mich so aus, dass ich neben meiner vielseitigen **Parteiarbeit** keiner weiteren Erwerbsarbeit nachgehe. Dieses Engagement will ich im **Parteirat** gerne ausbauen.

Mit **Pandemia Parliament** habe ich noch einen weiteren Bezug zur Parlamentsarbeit. Seit dem ersten Shutdown der Coronapandemie erarbeiten wir in einem kleinen Team eine Lösung, um Parlamente virtuell zu betreiben. Diese Erfahrungen will ich gerne im Parteirat einbringen. Erstens durch die Möglichkeit auch hier Sitzungen ohne physische Reisen zu ermöglichen und zweitens da ich mir bei der konzeptionellen Erarbeitung auch viele Gedanken zur Arbeit in Parlamenten gemacht habe.

Im **Parteirat** will ich mich inhaltlich auf diese **Themen** fokussieren:

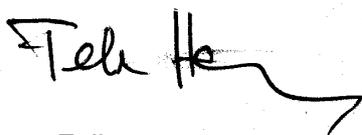
Die **Umweltpolitik** ist mir schon immer eine Herzensangelegenheit. Die SP ist die älteste und grösste grüne Partei und das soll sie auch immer wieder zeigen. Meine Kompetenz in diesem breiten Themenfeld, insbesondere in der Verkehrspolitik die ich als Verkehrsplaner am besten kenne, will ich gerne im Parteirat einbringen.

Die **Digitalisierung** beschäftigt uns alle täglich. Mir bereitet sie viel Freude und als Informatiker kann ich uns alle darin auch weiterentwickeln. Dabei gehen mir dank der SP auch nie diejenigen vergessen, die in der neuen Welt mehr Gefahren als Chancen sehen.

Im Vorstand der **SP Migrant:innen** Zürich engagiere ich mich als Secondo für die Menschen, die in der Schweiz kein Stimmrecht haben und zu oft vergessen gehen. Auch in der Partei geben wir Mitglieder mit Migrationshintergrund einen wichtigen Aspekt der **Diversität** ein, der in allen Gremien der SP Bedeutung haben soll.

Darum bewerbe ich mich für einen der zehn frei gewählten Sitzen im **Parteirat** und danke für Deine Stimme. Dann freue ich mich in diesem neuen Parteigremium von Anfang an unsere Strukturen für uns alle geeignet zu gestalten.

Solidarische Grüsse



Felix

CANDIDATURA NADIA KUHN

Lettera di candidatura

Liebe Genoss*innen

Vor einigen Wochen sprach mich ein Kommilitone auf meinen feministischen Streik-Button an und fragte mich, ob ich wirklich der Meinung sei, Feminismus brauche es heute noch. Wir hätten doch schon längst Gleichstellung, und überhaupt, vielleicht sei diese übrig gebliebene Ungleichheit natürlich, ob ich daran nicht schon mal gedacht hätte?

Diese Argumentation kam mir nur allzu vertraut vor. Bürgerliche Politiker*innen finden schon seit Jahren, jetzt sei doch langsam genug getan worden – sei es in Bezug auf die Verbesserung der Arbeitsbedingungen, Umweltschutz, Ausbau des Sozialstaates oder Diskriminierungs-bekämpfung.

„Arbeitszeitverkürzung? Wollt ihr denn die Wirtschaft zerstören? Lohnanalysen, um den Gender Pay Gap zu beheben? Viel zu bürokratisch! Diskriminierungsschutz für queere Menschen oder ein Verbot von Racial Profiling – ist das wirklich nötig? In anderen Ländern ist die Situation doch noch viel schlimmer! Und überhaupt: wie viel wollt ihr denn noch?“

Nun, liebe Genossinnen, liebe Genossen, ich kann diese Frage beantworten. Ich will eine offene Welt ohne Grenzen, eine Welt, in der es keinen Grund zur Flucht mehr gibt oder Flüchtende zumindest mit offenen Armen empfangen werden. Ich will eine Gesellschaft, die allen Menschen ein Leben in Freiheit und Würde garantiert. Eine Welt, in der die Wirtschaft den Menschen dient und nicht umgekehrt und in der anstelle eines blinden Wachstumsglaubens und Profitstrebens die Vereinbarkeit von Produktion und Umweltschutz im Zentrum stehen. Eine Welt, in der Care Arbeit als Arbeit anerkannt wird und nicht auf Individuen abgewälzt wird. Ich will eine Welt, in der Leistungsdruck und Burn out veraltete Konzepte sind, die nur noch für Historiker*innen interessant sind und in der Menschen mit psychischen und physischen Krankheiten nicht stigmatisiert, sondern in die Gesellschaft inkludiert werden.

Ist das alles radikal? Vermutlich. Aber die Probleme, vor denen wir stehen – Klima- und Biodiversitätskrise, Care Krise, erstarkender Rechtsradikalismus, um nur einige zu nennen – erfordern auch radikales Handeln. Und die Zeit spielt gegen uns: Wenn wir das 1.5°C-Ziel einhalten wollen, bleiben uns bei den aktuellen Emissionen noch 7.5 Jahre – dann müssen die Emissionen weltweit netto Null betragen². Für die Einhaltung des 2°C-Ziels bleiben noch etwas mehr als 25 Jahre. Aber trotzdem steigen die Emissionen weiter an.

Als Vertreterin einer jungen Generation, die die Auswirkungen der Klimakrise mit Sicherheit selbst erfahren wird und als Studentin in Umweltnaturwissenschaften hat die Bekämpfung der Klimakrise für mich oberste Priorität. Genau deshalb engagierte ich mich bei seinem Aufkommen intensiv in der Klimastreikbewegung und konnte dabei wichtige Netzwerke knüpfen. Für die Bekämpfung der Klimakrise möchte ich mich auch im Parteirat der SP Schweiz einsetzen. So will ich die grösste Bedrohung für die Zivilisation wie wir sie kennen und die aktuell stärkste Bewegung dagegen stärker in der SP verankern.

Aber auch die Gleichstellung aller Geschlechter muss eine der zentralsten Forderungen der Sozialdemokratie sein. Wie in der Klimabewegung liegt in der feministischen Bewegung ein enormen

² Siehe Remaining Carbon Budget, Mercator Research Institute on Global Commons and Climate Change

Transformationspotential für unsere Gesellschaft und die politischen Institutionen. Dieses Potential müssen wir als SP nutzen und ich bin überzeugt, dass ich die strategischen Entscheidungen, welche im Parteirat getroffen werden sollen, mit diesen Perspektiven erweitern kann.

Zu guter Letzt bin ich zurzeit keine gewählte Parlamentarierin – im Gegensatz zu vielen Präsidien der Kantonalparteien, Themenkommissionen oder Organen. Ich entspreche damit den grossen Mehrheit der Zehntausenden von Basismitgliedern der SP, welche ebenfalls in keinem Rat sitzen. Die Sichtweise auf politische Geschäfte von ausserhalb der Parlamente ist eine, welche in der SP heute zu wenig Gewicht erhält. Auch dies möchte ich in den Parteirat tragen.

Wie der Parteirat genau funktionieren wird, kann aktuell noch niemand abschliessend sagen. Er wird sich mit all seinen Mitgliedern noch finden müssen. Klar ist aber jetzt schon, dass er für mittelfristige Entscheidungen zuständig sein wird, für strategische Diskussionen und für die Fragen, welche über das Tagesgeschäft hinaus gehen. Ich möchte darin als Freigewählte meine Rolle in den neuen Parteistrukturen einnehmen und nicht zu Letzt auch mit konstruktiv-kritischem Blick auf die Gremien wie das Präsidium und die Fraktion schauen. Kurzum: Ich möchte dazu beitragen, dass die neue Struktur auch tatsächlich zu mehr Demokratie in unserer Partei führt.

Aus dieser Motivation kandidiere ich für den Parteirat der SP Schweiz. Gerne will ich meine Energie und meine Erfahrung einbringen und gemeinsam mit euch die vielen anstehenden Projekte anpacken.

Ich freue mich über eure Unterstützung!

Solidarisch,

Nadia Kuhn



NADIA KUHN

Seestrasse 2
8124 Maur

079 386 34 58
nadia.kuhn@protonmail.ch

SPRACHEN

Deutsch ————— ●

Englisch ————— ●

Französisch ————— ●

IT-SKILLS

Wordpress ————— ●

Indesign ————— ●

Illustrator ————— ●

Premiere ————— ●

Photoshop ————— ●

Python ————— ●

POLITISCHES ENGAGEMENT

10/2021 - GL SP Frauen Schweiz
heute

03/2018 - Co-Präsidentin JUSO Kanton Zürich
03/2021 Planung und Durchführung diverser Lager, Veranstaltungen, Aktionen und Kampagnen; darunter Kantons- und Nationalratswahlen sowie die Abstimmungskampagne Entlastungsinitiative

02/2017 - Co-Präsidentin JUSO Zürich Oberland
02/2018 Planung und Durchführung Gemeinderatswahlkampf in Uster und Maur, Organisation diverser kleinerer Aktionen und Veranstaltungen

02/2016 - Vorstandsmitglied JUSO Zürich Oberland
03/2019

ARBEITSERFAHRUNG

11/2019 - Politische Sekretärin GSoA
09/2021 Koordination der Unterschriftensammlung und Ausarbeitung der Social Media Kampagne Kampjet-Referendum, Kampagnenleitung Kriegsgeschäfte-Initiative, Verantwortung deutsche Social Media Kanäle, diverse weitere inhaltliche und administrative Aufgaben

03/2021 - Kampagnenleiterin Linkes Komitee gegen
07/2021 das Polizeimassnahmengesetz
Konzeptualisierung, Ausarbeitung und Umsetzung der gemeinsamen Kampagne von SP, Grünen, JUSO, Jungen Grünen und GSoA.

07/2019 - Praktikum TERRE DES FEMMES Schweiz
12/2019 Mitarbeit im institutionellen Fundraising, Ausarbeitung eines Direct Mailings, Betreuung von Gönner*innen, Entwicklung von Give-Aways, administrative Mitarbeit

AUS- UND WEITERBILDUNG

09/2021 - Studium Umweltwissenschaften
heute ETH Zürich

09/2020 - Studium Soziologie & Umweltwissenschaften
09/2021 Universität Zürich

08/2018 Campaign Bootcamp Switzerland

08/2015 - Atelierschule Zürich, Schwerpunkt Biochemie
08/2019

CANDIDATURA CARLO LEPORI

Lettera di candidatura

Roveredo Capriasca, den 9. Dezember 2021

Care compagne, cari compagni

Die italienischsprachige Schweiz entsendet aktuell nur wenige Vertreter:innen nach Bundesbern. Im Moment sind wir von Jon Pult aus Graubünden im Vizepräsidium vertreten und das Tessin ist seit dem Rücktritt von Marina Carobbio gar nicht mehr in der Parteileitung dabei.

Im Tessin sind die negativen Folgen der Personenfreizügigkeit – Lohndumping und höhere Arbeitslosigkeit – besonders verbreitet. Die Armutsquote im Tessin ist doppelt so hoch als der schweizerische Durchschnitt. Diese prekäre Situation führt dazu, dass in den letzten Jahren Hunderte junger Menschen aus dem Tessin in die Deutschschweiz und Romandie weggezogen sind. Und gerade jetzt, wo überall grosse zusätzliche Ausgaben vorgeschlagen werden, wollen die Bürgerlichen, trotz des positiven Einsatzes finanzieller Hilfsmittel gegen die wirtschaftlichen Folgen der Pandemie, bis 2025 die Staatsrechnung ohne neue Einnahmen sanieren.

In diesem Kontext ist eine starke und profilierte SP Tessin wichtig, welche Lösungen für diese Probleme aufzeigt und umsetzt. Eine SP Tessin, welche nicht alleine ist, sondern aktiv mit der SP Schweiz zusammenarbeitet und Lösungen auch auf nationaler Ebene fördert. Die SP Tessin wird aber nur mit zwei Genoss:innen (eine Vertretung der Kantonalpartei und eine Vertretung der Stadtpartei Lugano) im neuen Parteirat präsent sein.

Eine Tessiner Vertretung ist besonders wichtig, um auch die nationalen Kampagnen ans Tessin anzupassen, da sich der politische Kontext stark unterscheidet von der Situation in den anderen Regionen der Schweiz. So ist zum Beispiel die Medienlandschaft noch viel stärker durch die Bürgerlichen dominiert, und die Linken kommen kaum zu Wort. Als Mitglied der Tessiner Geschäftsleitung würde ich deshalb gerne die Svizzera italiana im Parteirat vertreten.

Als ehemaliger Co-Präsident der SP60+ habe ich schon zahlreiche Erfahrungen auf nationaler Ebene gesammelt.

Über eure Unterstützung würde ich mich sehr freuen.

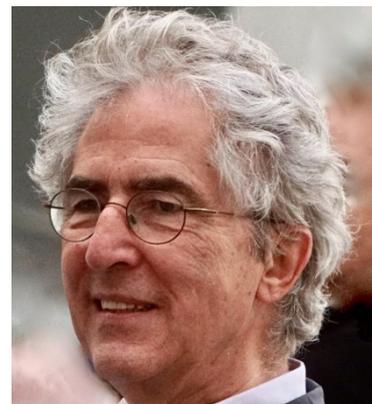
Grazie e saluti solidali,



Curriculum Vitae

Persönliche Daten

Name	Carlo Lepori
Adresse	via Ernest Bloch 79 6957 Roveredo TI
Mobil	+41 79 372 3595
E-Mail	carlo.lepori@bluewin.ch
Geburtsdatum	9. Dezember 1947
Heimatort	Capriasca, TI
Familienstand	Verheiratet mit zwei erwachsenen Töchtern



Berufserfahrung und Bildung

1988 – 2012	Co-Direktor von IDSIA (Istituto Dalle Molle di Studi sull'Intelligenza Artificiale) Lugano
1980 – 2012	Physiklehrer am Liceo Lugano und am Technikum Lugano, Professor für Informatik an der FH der italienischen Schweiz (SUPSI)
1966 – 1978	Studium an der ETH Zürich: dipl. theoretische Physik, dr. sc. nat

Politisches Engagement

2012 –	Direzione (Geschäftsleitung) del PS Ticino (zum Teil Vizepräsident und Präsident ad interim)
2012 – 2021	Co-Präsident der SP60+ Schweiz
2007 –	Gran Consiglio del Canton Ticino (Kantonsrat)
2001 – 2012	Municipio (Exekutive) di Capriasca TI
1996 – 2009	Zivildienst: Zulassungskommission
1994 –	Alpeninitiative: Vorstand und Alpen-Rat
1990 – 1999	Vorstand VCS-ATA Schweiz

CANDIDATURA HANNAH PFALZGRAF

Lettera di candidatura

Liebe Genoss*innen

Wie bei so vielen Mitgliedern dieser Partei steht bei mir zu Beginn meines politischen Engagements ein Abstimmungssonntag geprägt von rechter Angstmacherei und Fremdenfeindlichkeit. Die Annahme der Masseneinwanderungsinitiative hat mich derart machtlos fühlen lassen, dass ich mich noch am nächsten Tag bei der JUSO und wenige Monate später bei meiner SP-Sektion im Zürcher Säuliamt angemeldet habe.

Seit diesem Moment ist die Arbeit in der SP und der JUSO ein fester Bestandteil meines Lebens. Ich konnte in den letzten Jahren viele Erfahrungen in unterschiedlichen Gremien der Partei sammeln. Von Aktivismus auf der Strasse über emotionale Budgetdebatten im Kantonsrat, Flyern im Morgengrauen am Bahnhof Mettmenstetten, strategische und aktivistische Mitarbeit im Wahlkampf bis hin zu nächtelangen Vorstandssitzungen. Auch wenn diese Arbeit zwar immer wieder anstrengend und aufwendig ist, so ist sie doch auch unglaublich motivierend und bestärkend. Denn ich bin überzeugt davon, dass wir gemeinsam einen linken Aufbruch schaffen können. Und dieser ist nötiger denn je.

Wir befinden uns nicht nur in einer, sondern in multiplen Krisen. Sei es die Klimakrise, die Corona-Pandemie, die Abschottungspolitik Europas, der Kapitalismus. Wir sind die einzige Partei, welche die richtigen Antworten auf diese drängenden Probleme unserer Zeit hat. Wir sind die einzige Partei, welche sich für soziale und globale Gerechtigkeit, für tatsächliche Gleichstellung und für konsequenten Klimaschutz einsetzt. Wir sind die einzige Partei, welche ohne Kompromisse Politik für die Menschen statt für das Kapital macht. Wir sind die einzige Partei, welche konsequent und umfassend für eine Alternative kämpft.

Unsere Partei ist all das, weil unzählige Aktivist*innen tagtäglich gemeinsam für die Vision einer solidarischen, feministischen und ökologischen Gesellschaft kämpfen. Mit eurem Vertrauen, liebe Genoss*innen, möchte ich gerne meinen Teil zu diesem Kampf beitragen. Aus diesem Grund kandidiere ich für den Parteirat der SP Schweiz. Ich bin mehr als motiviert, in diesem Gremium meine gesammelten Erfahrungen und Fähigkeiten einzubringen, neues zu lernen und die sozialistische Bewegung zu stärken.

Solidarische Grüsse

Hannah

AUSBILDUNG

- 2017-2020 Hochschule Gestaltung und Kunst
Basel, Bachelor in Kunstvermittlung
- 2012-2016 Kantonsschule Stadelhofen,
Schwerpunkt Bildnerisches Gestalten
- 2009-2012 Sekundarschule in Mettmenstetten
- 2003-2009 Primarschule in Mettmenstetten

ARBEITEN

- Seit 11.2021 Mitarbeiterin in der Mikrobiologie der
LG1 (Corona-Aushilfe)
- 2021 Leiterin Social-Media-Kampagne
der 99%-Initiative der JUSO
- Seit 2017 Mitglied Leitungsteam im
Jugendzirkus Robiano
- 2016-2017 Praktikum bei Roland Taennler und
Christian Senti als Fotoassistentz
- 2015 Wahlkampfleiterin Nationalratswahlen
für Fabian Molina



CV

Hannah Pfalzgraf
Bertastrasse 23, 8003 Zürich
079 435 49 25
hannah.p@bluewin.ch
09.03.1997

SPRACHEN

- Deutsch Muttersprache
- Englisch fließend mündlich und schriftlich
- Französisch Maturitätsstufe

POLITIK

- Seit 2018 Kantonsrätin in Zürich für die SP
- 2018-2020 Delegierte SP Schweiz
- 2017 Vorständin JUSO Kanton Zürich
- Seit 2015 Vorständin SP Bezirk Affoltern
- 2015-2017 Vorständin JUSO Stadt Zürich
- Seit 2014 Mitglied in der JUSO und SP

ENGAGEMENT

- 2019 Kandidatin für den Nationalrat
- Seit 2018 Mitorganisation des JUSO
Osterlagers
- Seit 2017 Diverse Grafik- und Videoarbeiten
für SP und JUSO
- Seit 2015 Mitarbeit in diversen Wahl- und
Abstimmungskämpfen

CANDIDATURA ARESU RABBANI

Lettera di candidatura



Ich bin Aresu Rabbani, 26 Jahre alt, nach der Matura studierte ich Biomedizin und Humangeographie in Zürich. Geboren bin ich in Afghanistan und seit 2008 bin ich mit meiner Mutter in der Schweiz. Von Anfang an setzte ich mich politisch und humanitär für die Menschenrechte in Afghanistan und in der Schweiz ein. Zum Beispiel im Vorstand SP Migrant:innen Zürich & bei NGOs wie AsyLex (Rechtsberatung im Asylrecht).

Für mich ist es sehr wichtig, dass alle Menschen mit und ohne Migrationshintergrund in einer Gesellschaft leben, in der sie sich zu Hause fühlen und gleichberechtigt behandelt werden.

Dank meines Hintergrunds kenne ich die Schwierigkeiten von Migrant:innen, die ihr Herkunftsland zurücklassen mussten, um einen sicheren Ort zu finden, wo ihre Kinder aufwachsen können.

Über mein Herkunftsland Afghanistan weiss ich sehr viel, und ich betrachte mich als eine der Personen, die viel dazu beitragen können, das Leben unserer Migrant:innen, insbesondere derjenigen aus Afghanistan, in der Schweiz zu verbessern.

Ich bin im Kanton Tessin aufgewachsen und habe im Kanton Zürich studiert. Daher hatte ich die Gelegenheit, die Unterschiede in der Behandlung von Migrant:innen in verschiedenen Schweizer Kantonen zu vergleichen. Mein Ziel ist es, die Situation von Migrant:innen in unterschiedlichen Kantonen zu verbessern, um ein gleichberechtigtes System für alle zu schaffen.

In der Schweiz ist die Situation für Migrant:innen relativ gut, aber in vielen Bereichen im Land gibt es so viele Aspekte, die noch verbessert werden könnten. Deshalb investiere ich meine Zeit und Energie, um eine Gesellschaft zu schaffen, die für alle fairer ist!

Curriculum vitae



Persönliche Daten

Name: **Rabbani**
 Vorname: **Aresu**
 Adresse: Herbstweg 96, 8050 Zürich
 Telefon: +4176 593 43 99
 E-Mail: rabbani.aresu@gmail.com
 Geburtsdatum: 01.01.1995
 Nationalität: Schweiz / Afghanistan

Ausbildung

06/2021 Weiterbildung in «Notfallsituationen im Akutspital»
 04/2021 Weiterbildung in «Injektionen und Infusionen»
 2020 Universität Zürich – BSc Geographie
 2016 – 2019 Universität Zürich – BSc Biomedizin
 2012 – 2016 Gymnasium «Liceo Cantonale di Mendrisio»
 2010 – 2012 Scuola Media Chiasso

Politische Erfahrungen

Parteivorstand SP Migrant:innen
 Delegiert SP Kreis 12 Zürich

Berufliche Erfahrungen

2021 **Medizinische Praxisassistentin**
 Universitätsspital Zürich (USZ)
 2021 **Praktikantin**
 Hebammenpraxis Zürich
 2021 **Impfpersonal**
 Impfzentrum Messe Zürich
 2021 **Sitzwache**
 Universitätsspital Zürich (USZ)
 2018 - 2020 **Studentenjob**
 Hauptbibliothek Universität Zürich (HBZ)
 Medicine Careum Library (UZH)
 Seit 10/2017 Übersetzerin & Dolmetscher
AsyLex NGO
 2015 **Praktikantin im Labor**
 Pharmazeutisches Industrieunternehmen
 Sintetica SA Mendrisio
 2013 **Praktikantin - Sekretariat Dr. Mendoza**
 Ospedale San Giovanni, Bellinzona TI

CANDIDATURA NICOLA SIEGRIST

Lettera di candidatura

Liebe Genoss*innen

Mit der Reform der Parteistrukturen macht die SP Schweiz einen grossen Schritt. Die neuen Strukturen versprechen mehr Demokratie und Einbezug, insbesondere der Kantonalparteien und bisherigen Fachkommissionen. Es werden aber auch Prozesse verschlankt, wo dies sinnvoll scheint. Neben dem Ziel des Präsidiums, mit den Strukturen neue Ressourcen und eine bessere Koordination innerhalb der Partei zu schaffen, stand für mich immer auch ein weiteres Ziel im Zentrum: die neue Struktur soll ermächtigen! Mit der Reform muss auch ein Aufbruch für die Basismitglieder passieren. Dies habe ich intensiv mit Diskussionen und Anträgen in der Geschäftsleitung und am Parteitag versucht einzubringen. Nun da diese Struktur steht, möchte ich mich – auch im Hinblick auf den Rücktritt aus dem Vizepräsidium der JUSO – für einen Sitz im Parteirat bewerben:

Die Ausgangslage könnte kaum spannender aber auch kaum schwieriger sein. Wir stecken in unstillen Zeiten, in einem Zeitalter des Umbruchs. Der Vordenker Antonio Gramsci brachte es richtig auf den Punkt: „Die alte Welt liegt im Sterben, die neue ist noch nicht geboren. Es ist die Zeit der Monster“.

Es sind so auch die grossen Krisen unserer Zeit, welche meinen politischen Alltag prägen: die Pandemie, die Klimakrise, die wachsende Ungleichheit, international und hier in der Schweiz, das Erstarken der radikalen Rechten, die wachsende geschlechtsspezifische Gewalt. Auf all diese Bedrohungen braucht die SP eine Antwort und nur ein umfassendes und in seinem Kern soziales Gesellschaftsprojekt kann solch eine Antwort liefern. Heute kann die SP diese umfassende Antwort noch nicht anbieten. Das muss sich ändern.

Ich möchte daran mitarbeiten, wenn der Parteirat als neues strategisches Gremium der Partei diese Antworten sucht. Dabei will ich insbesondere auch dazu beitragen, dass der Parteirat seine angedachte Funktion erfüllt. Auf keinen Fall darf auch der Parteirat zu einem Abnickgremium verkommen, welches auf die Vorschläge des Präsidiums und des Sekretariats wartet um diese kritiklos zu genehmigen. Im Gegenteil: mein Anspruch an diese neue Struktur ist, dass im Parteirat viele neue Projekte lanciert und hitzige Debatten geführt werden, dass die Arbeit des Präsidiums und der Fraktion gewürdigt, aber auch stets kritisch hinterfragt wird. Der Parteirat soll endlich den Raum schaffen für die Diskussionen, welche wir als Gesamtpartei schon lange führen sollten, die aber bis heute in zu kleinen Gruppen und allzu häufig hinter verschlossener Türe geführt wurden.

Ich kandidiere deshalb als Freigewählter für den Parteirat, um diesen mit Leben zu füllen und dabei die Antworten auf die grossen Krisen unserer Zeit zu entwickeln. Dafür möchte ich meine Erfahrungen der letzten Jahre im Parlament, in der Klimabewegung sowie in der JUSO und der SP Schweiz zugunsten unserer gemeinsamen Ziele einsetzen.

Solidarisch

Nicola Siegrist

Curriculum vitae

Nicola Siegrist

Rötelstrasse 27, 8006 Zürich

078 944 01 00

nicola.siegrist@juso.ch

07. Dezember 1996



POLITIK & AKTIVISMUS

Seit 2019 Kantonsrat SP/JUSO Zürich

Seit 2019 Vizepräsident JUSO Schweiz

Seit 2019 Geschäftsleitung SP Schweiz

Seit 2019 Aktiv in der Klimastreikbewegung

Seit 2018 Vorstand SP Kreis 10 Zürich

2017 – 2019 Co-Präsident JUSO Stadt Zürich

Seit 2017 Aktiv im Salecinarat (Bildungs- und Ferienzentrum Engadin)

2016 Eintritt SP

2015 Eintritt JUSO

AUSBILDUNG & LOHNARBEIT

Seit 2017 Studium Geographie und Raumplanung UZH & ETH

2016 Informatik-Praktikum Hitouch AG

2015 Abschluss Gymnasium

SPRACHEN

Deutsch: Muttersprache

Englisch: fließend mündlich und schriftlich

Französisch: gute Kenntnisse

CANDIDATURA NENAD STOJANOVIC

Lettera di candidatura

«Una questione di principi, convinzioni e, non da ultimo, ideali». Con questa frase avevo brevemente motivato la mia domanda d'adesione al Partito socialista svizzero, a fine marzo 2003.

È difficile spiegare in poche parole cosa mi abbia spinto ad impegnarmi in politica. Sin da piccolo seguivo le faccende politiche. A 14 anni ho partecipato per la prima volta al raduno di un partito. Era un partito riformista, di impronta socialdemocratica, contrario ai nazionalismi. Correva l'autunno del 1990 ed eravamo nel mezzo della campagna elettorale per le cosiddette «prime elezioni democratiche del Dopoguerra» in Bosnia ed Erzegovina. Il divario che divideva le forze politiche non era fra destra e sinistra bensì quello fra partiti nazionalisti e «civici», avversari del nazionalismo. Ricordo ancora le discussioni a scuola, a Sarajevo, quando sembrava che tutti fossero contrari ai nazionalismi vari. Il risultato di quelle elezioni è stato però un vero choc: i tre partiti nazionalisti avevano ottenuto circa il 75% dei consensi. Solo due anni dopo i leader di quei tre partiti dirigevano le operazioni belliche. Il Paese era in guerra.

Quell'esperienza non mi ha allontanato dalla politica bensì ha radicato in me la convinzione che essa serve a qualche cosa, eccome. Serve per costruire una società libera in cui ogni individuo venga rispettato e considerato nella sua unicità, indipendentemente dalle sue appartenenze comunitarie vere o presunte. Serve per costruire una società giusta, in cui ogni persona possa disporre di mezzi materiali che le permettono di realizzare i propri sogni e di perseguire le proprie scelte di vita. Serve per costruire una società solidale, in cui i più deboli vengano aiutati e non lasciati per strada. Serve per costruire una società responsabile nei confronti delle generazioni future, in cui la salvaguardia dell'ambiente e il principio dello sviluppo sostenibile non siano sacrificati a nome del puro profitto economico. Serve, infine, per costruire una società di pace, in cui i conflitti vengano risolti con la ragione e non combattuti con le armi.

Vi sono senz'altro molte strade che portano alla realizzazione di questi ideali. Sono dell'avviso che il modo più efficace per farlo sia attraverso una politica di sinistra, improntata alla socialdemocrazia. Con il mio impegno in seno al PS mi auguro di poter offrire il mio, piccolo, contributo per realizzare l'ideale di una società libera, giusta, solidale, ecologica, responsabile e pacifica.

Sarei felice di poter dare il mio contributo anche nel nuovo Consiglio del partito, dove mi impegnerò a favore di un ulteriore rafforzamento della democrazia interna, presupposto fondamentale per permettere al PS di continuare a crescere e ad occupare un ruolo di primo piano nella politica svizzera, a difesa delle categorie più deboli della nostra società.

Curriculum vitae



Vita privata

- Nato a Sarajevo il 25 febbraio 1976; vive in Svizzera dal 1992
- Cittadino della Jugoslavia (1976-1992), della Bosnia ed Erzegovina (dal 1992) e della Svizzera (dal 2003)
- Padre di tre figli : Elio Levi (*2012), Teo Yannis (*2014) e Yuri Malik (*2016)

Vita politica e associativa

- Membro del Partito socialista svizzero dal 2003
- PS Lugano : membro di Direzione (2003-2004) e del Comitato allargato (dal 2013)
- PS Ticino : membro di Direzione (2004-2008, 2012-2013), responsabile della Commissione Ambiente e Trasporti (2004-2008) ; vicepresidente (2012-2013)
- PS svizzero: membro di Direzione (2004-2008), responsabile dei rapporti con i Democratici di Sinistra (oggi Partito Democratico, Italia), membro del gruppo di lavoro per la revisione del programma del PSS (2005-2009), delegato ticinese alle Assemblee dei delegati del PSS (dal 2004).
- Consiglio comunale (legislativo) di Lugano (2004-2008)
- Gran Consiglio del Canton Ticino (2007-2013)
- Candidato al Consiglio nazionale (2011), secondo subentrante
- Commissione federale contro il razzismo : membro dal 2012
- Kurt Imhof Stiftung für Medienqualität: membro del Consiglio di fondazione dal 2020
- Associazioni : ATA/ATE/VCS (già membro del comitato per la Svizzera italiana), Iniziativa delle Alpi, BIEN Suisse, VivaGandria (membro di comitato), ABITAT Lugano (co-fondatore e membro di comitato), i-dijaspora (membro di comitato, già presidente), Movimento Europeo Svizzera (ex NUMES/NOMES/NEBS; membro del comitato nazionale e già membro del comitato ticinese), Global Action Against Mass Atrocity Crimes GAAMAC Support Office (segretario)

Formazione e vita professionale

- Maturità federale, Collegio Papio Ascona (1996), licence ès sciences politiques, Université de Genève (1999), Master of Arts, McGill University (2000), Dr. phil., Universität Zürich (2008)
- Corrispondente parlamentare per il Giornale del Popolo (2000-2002)
- Collaboratore scientifico nello stato maggiore del consigliere federale Moritz Leuenberger, DATEC/DETEC/UVEK (2002-2004)
- Docente / Chargé de cours / Lehrbeauftragter nelle università di Losanna, Friburgo, Lucerna, Sarajevo, Zurigo (2008-2018)
- Visiting Postdoc: Université de Louvain (2008), University of Kent (2009), European University Institute (2009-2010), Princeton University (2015-2016)
- Senior Research Fellow, Zentrum für Demokratie Aarau (2009-2019)
- SNF Ambizione Postdoc, Universität Luzern (2015-2018)
- Membro del Consiglio di fondazione del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica FNS/SNF (2015-2018)
- Professeur FNS de science politique, Université de Genève (2018-), responsabile del progetto *demoscan* (www.demoscan.ch)

CANDIDATURA RENATO WERNDLI

Lettera di candidatura

Liebe Genossinnen und Genossen

Seit ich politisch denken kann, bin ich SP-Mitglied. Politische Ämter: Je einige Jahre Sektionspräsident SP Altstätten/oberes Rheintal, Wahlkreispräsident SP Rheintal, heute noch GL-Mitglied SP Kanton St. Gallen, x-mal erfolglose Kantonsrats-Kandidaturen. Immerhin jetzt GPK-Mitglied Schule Eichberg SG.

Gerne würde ich nun trotz fortgeschrittenem Alter in den Parteirat eintreten. Da wir Älteren in der Partei sehr stark vertreten sind, erlaube ich mir diese Kandidatur auch wenn man Jungen eher die Plätze freihalten sollte. Falls aber Kandidaturen ältere Mitglieder übervertreten sind, würde ich meine zurückziehen.

Ich danke für die Prüfung dieser Kandidatur.

Mit freundlichen Grüßen

Renato Werndli

Curriculum vitae

- Geboren 13.4.1954 in Aarau
- Schulen in Wohlen AG und Aarau
- Matura Typ C 1973
- Lehrer:innen Seminar Aarau, Lehrer:innen-Patent 1974
- Lehrer in Olten und Brugg
- 1976-1982 Medizinstudium in Basel
- Dissertation 1982 Universität Basel
- 1982-1989 Assistenzarzt in diversen Spitälern
- 1989-1994 Mietpraxis in Flums
- Seit 1995 eigene Hausarzt-Praxis in Eichberg SG



TRATTANDA 10: INIZIATIVA SUGLI ASILI NIDO

ASSIEME SCRIVIAMO IL PROSSIMO CAPITOLO DELLA STORIA DELLE DONNE!

Il suffragio femminile, la nuova legge sul matrimonio, la legge sull'uguaglianza, la revisione dell'AVS e l'assicurazione maternità – le compagne e i compagni hanno raggiunto tutte queste pietre miliari negli ultimi 100 anni. Insieme raggiungeremo il prossimo importante passo nel cammino verso l'uguaglianza: asili nido pubblici per tutte e tutti!

È chiaro che i bambini e le bambine hanno bisogno di cure e accudimento. Questo non è un aspetto secondario da sottovalutare, ma richiede tempo ed energia. Oggi, le donne si prendono a carico ancora la maggior parte del lavoro di cura della famiglia. In cambio, spesso riducono il loro carico di lavoro salariato o sono costrette a rinunciare del tutto alla loro vita professionale. Anche per questo motivo, le donne spesso guadagnano meno. Questo a sua volta ha un impatto negativo sulle loro rendite pensionistiche. Il fatto è che senza l'aiuto delle nonne, molte donne non sarebbero in grado di lavorare oggi. La custodia extrafamiliare è troppo costosa per molti genitori e l'offerta è limitata. Per molte famiglie e genitori single, tuttavia, è una necessità oggi.

Anche negli asili nido, i bambini e le bambine sono per lo più accuditi da donne. Queste donne fanno un lavoro importante e responsabile per la nostra società, ma come avviene nelle professioni tipicamente "femminili", l'accudimento professionale dei bambini e delle bambine è sottopagato e le condizioni di lavoro sono scarse.

Per questo motivo chiediamo che l'iniziativa per asili nido garantisca che la custodia extrafamiliare dei bambini e delle bambine sia accessibile e conveniente per tutte le famiglie in Svizzera. In dettaglio:

Più libertà per i genitori

Le realtà quotidiane delle famiglie sono molto diverse tra loro. I genitori dovrebbero quindi essere liberi di scegliere come occuparsi dei loro figli. Il luogo di residenza o il reddito non dovrebbero giocare un ruolo.

Più conciliabilità per più parità

Oggi sono soprattutto le donne a rimanere a casa. Affinché l'uguaglianza possa progredire, c'è bisogno di una buona offerta di custodia dei bambini e delle bambine, che sia abbordabile e accessibile a chiunque.

Eque condizioni di lavoro per buoni asili nido

C'è bisogno di personale formato e di buone condizioni di lavoro per garantire che tutti i bambini e tutte le bambine siano curati bene e con amore.

La Svizzera non deve più essere il fanalino di coda

Nei paesi a noi confinanti, la custodia extrafamiliare è da tempo un compito pubblico a differenza della Svizzera. Qui, 2/3 dei costi sono a carico dei genitori. I paesi scandinavi prevedono già il diritto all'asilo nido per tutti i bambini e tutte le bambine.

In dettaglio l'iniziativa chiede:

LANCIO DELL'INIZIATIVA POPOLARE FEDERALE «PER UNA CUSTODIA DEI BAM-BIN* COMPLEMENTARE ALLA FAMIGLIA ADE-GUATA E ALLA PORTATA DI TUTTI (INIZIATIVA SUGLI ASILI NIDO)»

Che cosa chiede l'iniziativa?

L'iniziativa vuole garantire che la custodia dei figli complementare alla famiglia sia accessibile per tutte le famiglie e a costi abbordabili. Oggi, sia l'offerta che i costi dei posti in asilo nido e di altri servizi di custodia complementare alla famiglia (famiglie diurne, servizi di custodia per gli allievi nelle scuole) variano molto a seconda del luogo di domicilio. I posti in asilo nido sono aumentati soprattutto nelle aree urbane. Questo sviluppo ha accentuato le disparità in termini di costi e di posti disponibili. L'iniziativa prevede una soluzione capillare a livello nazionale e vuole garantire che, in linea di principio, ogni bambin* in Svizzera abbia diritto a un posto in un asilo nido o a una possibilità di custodia comparabile, per tutti i genitori che desiderano affidare i loro figli a un servizio di custodia complementare alla famiglia. Inoltre, l'iniziativa vuole migliorare le condizioni di lavoro del personale che opera nel settore.

Quale modello propone l'iniziativa?

Negli ultimi anni, i Cantoni e i Comuni hanno sviluppato diversi modelli per la custodia dei bambin* complementare alla famiglia. L'iniziativa non propone quindi un modello fisso, ma impone ai Cantoni l'obbligo di garantire un'offerta sufficiente, a costi abbordabili e di buona qualità in funzione dei bisogni. I Cantoni, per esempio, sono liberi di decidere se vogliono ampliare soltanto l'offerta in asilo nido o se vogliono affidarsi anche ai servizi delle organizzazioni di famiglie diurne.

Quale meccanismo propone l'iniziativa?

L'iniziativa vuole ancorare nella Costituzione il principio secondo cui ogni bambin* ha diritto a un servizio di custodia complementare alla famiglia, a patto che i genitori vogliano usufruire di questa possibilità. L'iniziativa obbliga i Cantoni a creare questa offerta (art. 1). Per evitare che il necessario sviluppo di questi servizi dipenda dalle finanze del Comune o del Cantone di domicilio, la Confederazione deve coprire i due terzi dei costi (art. 4). Se nei cinque anni successivi all'adozione dell'iniziativa i Cantoni non avranno ancora creato l'offerta, la Confederazione potrà imporre loro di provvedere (art. 5). In tal caso formulerà una serie di linee guida per garantire la qualità dei servizi di custodia, le condizioni di lavoro e altri requisiti (art. 2, 3 e 5). Secondo il testo dell'iniziativa, i Cantoni possono chiedere contributi ai genitori, ma non sono obbligati a farlo. I contributi dei genitori non possono in nessun caso superare il 10 per cento del reddito. Questa soluzione garantisce che la custodia dei figli complementare alla famiglia sia alla portata di ognuno (art. 5).

Iniziativa popolare federale "Per una custodia dei bambin* complementare alla famiglia adeguata e alla portata di tutti (Iniziativa sugli asili nido)"

La Costituzione federale³ è modificata come segue:

Art. 116a Custodia dei bambin* complementare alla famiglia

¹ I Cantoni provvedono affinché sia garantita un'offerta sufficiente e conforme ai bisogni per la custodia istituzionale dei bambin* complementare alla famiglia.

² L'offerta è disponibile per tutti i bambin* a partire dall'età di tre mesi fino alla fine della scuola obbligatoria. Persegue il bene dei bambin*, favorisce la conciliabilità tra responsabilità familiari e vita professionale ed è strutturata in modo da tener conto dei bisogni dei genitori.

³ Gli educator* devono disporre della necessaria formazione ed essere retribuiti conseguentemente. Le loro condizioni di lavoro devono poter garantire un servizio di custodia di buona qualità

⁴ La Confederazione copre due terzi dei costi. I Cantoni possono prevedere che anche i genitori partecipino ai costi in funzione delle loro capacità economiche. Il contributo dei genitori non deve superare, complessivamente, il 10 per cento del loro reddito.

⁵ La Confederazione può stabilire i principi applicabili. Se dopo cinque anni dall'entrata in vigore di questa disposizione l'offerta disponibile non è ancora sufficiente, la Confederazione adotta le necessarie disposizioni.

Commento alle singole disposizioni

¹ I Cantoni provvedono affinché sia garantita un'offerta sufficiente e conforme ai bisogni per la custodia istituzionale dei bambin* complementare alla famiglia.

Il capoverso 1 obbliga i Cantoni a garantire un'offerta *sufficiente e conforme ai bisogni* per la custodia istituzionale dei bambin* complementare alla famiglia. Il termine «sufficiente» copre l'aspetto quantitativo: i servizi di custodia disponibili devono essere sufficienti per coprire i bisogni effettivi dei genitori. L'espressione «conforme ai bisogni» si riferisce invece agli aspetti qualitativi, che sono concretizzati nei capoversi 2 e 3. La soluzione proposta tiene conto sia dei bisogni dei genitori (p. es. orari di apertura), sia di quelli dei bambin* (p. es. bambin* che necessitano di cure particolari). L'espressione «custodia *istituzionale* dei bambin* *complementare alla famiglia*» comprende tutti i servizi di custodia offerti da strutture professionalizzate, e in particolare gli asili nido, le organizzazioni di famiglie diurne, le offerte parascolastiche e le scuole a orario continuato. Tutti questi servizi di custodia possono essere finanziati con i sussidi federali e sono disciplinati dalle disposizioni (principi) emanate dalla Confederazione e dai Cantoni. I Cantoni possono scegliere liberamente la combinazione di istituzioni che preferiscono. La limitazione alle offerte *istituzionali* prevista da questa disposizione esclude esplicitamente le soluzioni interne alla famiglia, nonni compresi, e le soluzioni di carattere privato all'interno della cerchia di amici o vicini (a meno che non si tratti di servizi gestiti professionalmente).

³ RS 101

² L'offerta è disponibile per tutti i bambin* a partire dall'età di tre mesi fino alla fine della scuola obbligatoria. Persegue il bene dei bambin*, favorisce la conciliabilità tra responsabilità familiari e vita professionale ed è strutturata in modo da tener conto dei bisogni dei genitori.

Il capoverso 2 precisa il concetto di offerta *sufficiente e conforme ai bisogni* (art. 1), consacrando un diritto rivendicabile a un servizio di custodia per ogni bambin* se i genitori ne hanno bisogno. Questo capoverso definisce gli obiettivi di politica sociale, familiare, dell'infanzia e di parità perseguiti dall'iniziativa. La promozione della prima infanzia e il miglioramento delle pari opportunità vanno a vantaggio dei bambin*. Il sostegno precoce è particolarmente utile per i bambin* provenienti da famiglie socialmente e finanziariamente disagiate.

Il diritto a un posto di custodia è riconosciuto indipendente dal tasso di occupazione dei genitori. Infine, il criterio del bene del bambin* fa riferimento a un'infrastruttura adeguata e alla dotazione di personale dell'istituzione che fornisce il servizio (al riguardo cfr. il commento al cpv. 3).

Il testo dell'iniziativa esige inoltre che la custodia dei bambin* complementare alla famiglia punti a migliorare la *conciliabilità tra lavoro e famiglia* e tenga conto dei *bisogni dei genitori*. Per esempio, gli orari di apertura degli asili nido devono essere adattati alle realtà del mercato del lavoro, le istituzioni devono essere raggiungibili in un tempo ragionevole e i genitori non devono essere costretti ad affidare i loro figli a diversi istituti situati lontani l'uno dall'altro. La definizione dell'età («dall'età di tre mesi») corrisponde alla prassi attuale, la quale prevede che i bambin* vengano abituati all'asilo nido un mese prima della fine del congedo di maternità. Se la Svizzera dovesse introdurre il congedo parentale, occorre evitare che i genitori usufruiscano di un servizio di custodia sovvenzionato durante il congedo.

³ Gli educator* devono disporre della necessaria formazione ed essere retribuiti conseguentemente. Le loro condizioni di lavoro devono poter garantire un servizio di custodia di buona qualità

Il capoverso 3 punta a valorizzare la professione di educator*. La disposizione specifica le tre condizioni più importanti: formazione, salario e condizioni di lavoro. Si tratta di requisiti previsti dal diritto costituzionale che devono essere concretizzati a livello di legge. Questi requisiti valgono in primo luogo per gli accordi dei Cantoni, principali responsabili, con le parti sociali, ma si rivolgono anche alla Confederazione, casomai quest'ultima dovesse essere chiamata a intervenire in virtù del capoverso 5.

La custodia dei bambin* professionalizzata è retta dalle pertinenti disposizioni della legislazione sulla formazione professionale. Lo stesso vale per i salari, che ovviamente devono rispettare la parità salariale secondo il principio «Salario uguale per un lavoro di pari valore». Il salario deve dunque essere commisurato al lavoro svolto. Secondo la legge sulla parità dei sessi, il fatto che un'attività sia svolta prevalentemente o quasi esclusivamente da donne non giustifica un salario inferiore rispetto ad altre attività equivalenti. Per una custodia dei figli di qualità adeguata non contano solo la formazione e il salario, ma anche le condizioni di lavoro in senso generale (infrastruttura, progettazione degli asili nido, rapporto numerico tra bambin* ed educator*, numero di educator* qualificati rispetto al numero di collaboratori ecc.). I promotori dell'iniziativa partono dal presupposto che per garantire buone condizioni di lavoro e di custodia, il rapporto numerico deve essere calcolato senza tener conto dei neodiplomati che svolgono un periodo di stage e degli apprendisti. Inoltre, almeno il 70 % degli educator* deve possedere il necessario diploma. Il personale dovrebbe disporre di

tempo non dedicato alla custodia, sufficiente per prepararsi e rielaborare, per la supervisione o per i colloqui con i genitori.

⁴ La Confederazione copre due terzi dei costi. I Cantoni possono prevedere che anche i genitori partecipino ai costi in funzione delle loro capacità economiche. Il contributo dei genitori non deve superare, complessivamente, il 10 per cento del loro reddito.

Il capoverso 4 attribuisce una grande responsabilità alla Confederazione e le affida la responsabilità principale per i costi computabili legati ai rivendicati servizi di custodia dei figli. Questa soluzione sgrava in misura considerevole non soltanto i Cantoni, ma di fatto anche i genitori. I Cantoni decidono come finanziare il restante terzo dei costi. Possono chiedere ai genitori un contributo parziale al finanziamento. I Cantoni che vogliono offrire un servizio di custodia gratuito non sono invece obbligati a prevedere un finanziamento parziale da parte dei genitori. L'iniziativa contempla anche la possibilità di un contributo finanziario del datore di lavoro. Un eventuale contributo finanziario da parte dei genitori deve corrispondere alle loro capacità economiche. In totale, però, questo contributo dei genitori non deve mai superare il 10 % del loro reddito per la custodia di tutti i loro bambini*. Per quanto riguarda *le capacità economiche* e il reddito imponibile, possono essere ancora adottati disciplinamenti diversi. Di conseguenza, i disciplinamenti attuali dei Comuni rimangono applicabili. Nella normativa di applicazione, la Confederazione deve fornire un quadro, simile a quello previsto dai Cantoni per le riduzioni dei premi dell'assicurazione malattie.

⁵ La Confederazione può stabilire i principi applicabili. Se dopo cinque anni dall'entrata in vigore di questa disposizione l'offerta disponibile non è ancora sufficiente, la Confederazione adotta le necessarie disposizioni.

Il capoverso 5 accorda alla Confederazione una competenza legislativa sussidiaria. Se i Cantoni non adempiono o non possono adempiere il loro mandato costituzionale (creare un'offerta di custodia dei bambini* sufficiente e conforme ai bisogni), la Confederazione deve intervenire ed emanare le disposizioni necessarie. Analoghe competenze sussidiarie sono previste anche in ambito scolastico (art. 62 cpv. 4 Cost.) e per le università (art. 63a cpv. 5 Cost.). Questa competenza sussidiaria, rispettivamente l'obbligo di intervento della Confederazione, si concretizza soltanto al termine di un periodo di cinque anni dall'entrata in vigore della modifica costituzionale voluta dall'iniziativa popolare. Il legislatore federale decide se i presupposti di un intervento della Confederazione sono adempiuti.

I capoversi 1 - 3 definiscono ciò che si intende per «disposizioni necessarie»: un'offerta sufficiente, conforme ai bisogni e con limiti di età, orientamento al bene dei bambini* e conciliabilità tra famiglia e lavoro, rispetto delle disposizioni costituzionali riguardanti gli educatori* e le loro condizioni di lavoro.

Raccomandazione del comitato direttivo⁴: lancio dell'iniziativa (maggioranza dei 2/3)

⁴ In virtù dell'art. 14 cpv. 7 lett. h dello statuto, il lancio di iniziative popolari richiede una maggioranza dei due terzi dei votanti.

R-1 DEL PS GINEVRA: PRIMA INFANZIA: CONDIZIONI DI LAVORO OTTIMALI PER GARANTIRE UN'ACCOGLIENZA DI QUALITÀ

L'accoglienza diurna complementare alla famiglia è un elemento centrale per lo sviluppo del/-lle bambin*, per l'apprendimento della capacità di convivere con gli altri, per la sensibilizzazione sulle discriminazioni e le ingiustizie e per la prevenzione e riduzione delle disparità.

Ogni famiglia che lo desidera deve poter trovare un posto in una struttura d'accoglienza per la prima infanzia. L'affidamento dei/-lle figl* a una di queste strutture si ripercuote positivamente sullo loro sviluppo e contribuisce a promuovere l'uguaglianza tra donne e uomini. La politica della prima infanzia consente anche di correggere le disparità sociali e promuove la compatibilità tra vita lavorativa e vita familiare.

La qualità dell'accoglienza complementare alla famiglia dipende direttamente dalle condizioni di lavoro offerte dal settore.

Per cominciare occorre assicurare la promozione di posti di formazione di alto livello, misura che il PS deve perseguire affinché venga posto rimedio alla carenza di personale qualificato. Infatti, il numero di professionist* con una formazione adeguata deve essere sufficiente per consentire lo sviluppo di una politica ambiziosa nel settore dell'accoglienza complementare alla famiglia. Il personale diplomato deve essere retribuito in modo consono alle responsabilità assunte e alla gravosità del lavoro, affinché non sia costretto a lavorare a tempo pieno per assicurare il proprio sostentamento.

Questo significa anche garantire buone condizioni di lavoro, come previsto dal progetto di iniziativa sugli asili nido.

È fondamentale anche il rapporto numerico tra bambin* e collaboratori/-trici, sia per i/le bambin* sia per i team di educatori/-trici. Le dimensioni dei gruppi e il rapporto tra il numero di bambin* e il numero di adulti che si occupano di loro sono un parametro essenziale per lo sviluppo dei/-lle bambin*, in special modo per quelli che hanno necessità particolari e che presentano specificità sempre più varie e complesse da gestire.

Considerata la gravosità del lavoro, è altrettanto importante che le persone che lavorano in queste strutture, e segnatamente gli educatori e le educatrici e gli/le assistenti socioeducativi, possano disporre di un sostegno nel corso di tutta la carriera. In queste professioni scarsamente riconosciute, molti lavoratori e molte lavoratrici abbandonano l'attività già dopo pochi anni, come avviene anche nel settore delle cure infermieristiche.

Il carico fisico, psicologico e sociale deve essere considerato adeguatamente concedendo a questi lavoratori e a queste lavoratrici la possibilità di lavorare meno e di beneficiare di più giorni di vacanza e di congedi.

Il personale deve poter usufruire di prestazioni di orientamento professionale anche presso il datore di lavoro, e non solo all'esterno o attraverso i canali del servizio pubblico.

La sezione ginevrina del PS propone dunque al Congresso di adottare una linea d'azione che attui i principi seguenti:

1. garantire il passaggio, per la formazione di educatore/-trice, dal livello SSS al livello SUP, riconoscendo in tal modo l'importanza di questa professione come nel caso degli/-lle educatori/-trici specializzati, dei/-lle terapeuti* in psicomotricità o del personale infermieristico;
2. aumentare il numero di posti di formazione di livello SUP per porre rimedio alla carenza di personale qualificato nelle strutture di accoglienza diurne per l'infanzia;
3. offrire servizi di riorientamento professionale alle persone che lavorano nel settore della prima infanzia e che non riescono più a esercitare la loro professione per ragioni fisiche o psicologiche o che desiderano cambiare mestiere o svilupparsi;
4. assicurare una diminuzione del carico lavorativo in funzione dell'anzianità (vacanze e congedi per età);
5. garantire condizioni di lavoro atte a tutelare la salute fisica e mentale del personale, adottando in particolare misure che assicurano una buona ergonomia e periodi di riposo sufficienti;
6. garantire un rapporto numerico ottimale tra bambin* e personale, a beneficio degli uni e degli altri;
7. accordare le risorse economiche e umane necessarie per la presa a carico dei bambin* con necessità specifiche.

Raccomandazione della presidenza: accogliere la proposta.

TRATTANDA 11: INVESTIMENTI PUBBLICI PER LA PROTEZIONE DEL CLIMA: URGE UN FONDO PER IL CLIMA! (INIZIATIVA POPOLARE)

PROPOSTA CONCERNENTE IL LANCIO DI UN'INIZIATIVA IN FAVORE DI UNA POLITICA ENERGETICA E CLIMATICA SO- CIALMENTE EQUA: INVESTIMENTI PER LA PROSPERITÀ, IL LAVORO E IL PROGRESSO (TITOLO PROVVISORIO)

Per il PS Svizzero, il riscaldamento climatico globale e la minaccia che rappresenta per gli esseri umani e la natura sono una delle sfide politiche cruciali della nostra epoca. Il PS Svizzero lotta da decenni in favore di una politica rispettosa del clima, che affronti alla radice le cause dello sfruttamento eccessivo delle risorse da parte della società e dell'economia.

Dopo il no alla legge sul CO₂, uscito dalle urne nel giugno 2021, la presidenza e il Comitato direttivo hanno riflettuto a fondo sui motivi del naufragio del progetto. Oltre a un insieme di circostanze politiche nefaste sommatesi al momento del voto, è anche innegabile che la legge non possedeva l'aura positiva necessaria per raccogliere il consenso di una netta maggioranza della popolazione. Il fallimento del progetto è imputabile in particolare all'iniqua ripartizione dei costi delle misure e del finanziamento, molto sentita dai votanti, e al sentimento di biasimo morale avvertito da alcune fasce della popolazione. Non per niente, durante la campagna si è avuta l'impressione che la legge, pur rincarando il consumo di energie fossili (p. es. con l'aumento del prezzo della benzina), avrebbe consentito ai grandi consumatori di risorse di sottrarsi con poca spesa alle restrizioni. La legge era sicuramente migliore di quanto sia stata dipinta durante la campagna di voto. Proprio a proposito della sociocompatibilità, il gruppo parlamentare PS e la consigliera federale Simonetta Sommaruga erano riusciti a imporsi su alcuni aspetti importanti. Ma alla fine possiamo dircelo francamente: il progetto è naufragato a causa della sua impronta verde-liberale.

Questa analisi evidenzia che il ruolo decisivo per sbloccare la politica climatica deve essere assunto dalle forze socialdemocratiche. La presidenza e il Comitato direttivo propongono una strategia per una svolta radicale nella politica climatica svizzera: in futuro, la protezione del clima in Svizzera dovrà essere finanziata principalmente per mezzo di investimenti pubblici. La svolta climatica rappresenta una sfida epocale. Sfida che può essere affrontata con successo soltanto con un programma di investimenti pubblici in favore della decarbonizzazione dell'economia, anziché attraverso il controllo del mercato. Gli investimenti pubblici in favore della svolta climatica invoglieranno anche il settore privato a investire, creando prospettive per la creazione di valore a livello locale. La protezione del clima deve essere impostata seguendo la logica del servizio pubblico e intesa come progetto comune della società, come la realizzazione del tunnel del Gottardo e della nuova ferrovia transalpina (Alptransit) o la concezione e lo sviluppo dello stato sociale. L'idea di proteggere il clima mediante investimenti pubblici non è nuova: il PS Svizzero l'aveva già sviluppata in passato, e concretizzata di recente con il «piano Marshall per il clima» del 2019.

In concreto, il Comitato direttivo e la presidenza hanno elaborato un progetto di iniziativa popolare con i seguenti contenuti:

- la politica climatica in Svizzera deve essere riconsapeata come progetto intergenerazionale in favore di una vita migliore per tutt*, associando la svolta climatica a nuove prospettive economiche e sociali per tutta la popolazione;
- il principio di giustizia sociale deve essere consacrato nella Costituzione come filo conduttore per tutte le misure future e per il finanziamento della politica climatica;
- le risorse necessarie per a) la decarbonizzazione del traffico, degli immobili e della produzione, b) l'approvvigionamento energetico mediante energie rinnovabili indigene e c) il finanziamento dei corsi di formazione, perfezionamento e riqualifica devono essere garantite da un Fondo federale o da una Banca per il clima. A tal fine, la Confederazione stanziava un importo annuo non assoggettato al freno alle spese (corrispondente all'incirca allo 0,5 - 1,0 % del prodotto interno lordo).

In contemporanea con il PS Svizzero, anche i Verdi hanno elaborato un'iniziativa in favore del clima. **Le due forze politiche sono giunte alla conclusione che nell'interesse della causa conviene unire le forze presentando un'iniziativa congiunta.** Il Comitato direttivo sottopone dunque al Congresso la seguente proposta:

1. in virtù dell'articolo 14 capoverso 7 lettera h del nuovo statuto del PS Svizzero, il Congresso approva di principio il lancio di un'iniziativa popolare (vedi testo d'iniziativa provvisorio sottostante) in favore di una politica energetica e climatica socialmente equa: investimenti per la prosperità, il lavoro e il progresso (titolo provvisorio). I/le delegat* possono presentare al Congresso spunti riguardo al testo d'iniziativa provvisorio.
2. La presidenza è incaricata di continuare a trattare con i Verdi e altri partner d'alleanza e di decidere in seguito in merito al lancio dell'iniziativa popolare, sempre che si possa raggiungere un'intesa sul contenuto e sul modo di procedere. Il testo finale sarà presentato alla Commissione di esperti/Commissione tematica e al Consiglio del Partito.

Testo d'iniziativa provvisorio (Variante attuale secondo negoziazioni PS/Verdi)

Iniziativa per una politica socialmente equa in materia d'energia e del clima: investire per la prosperità, il lavoro e il progresso

Art. 103a: Promuovere una politica energetica e climatica socialmente equa

1. Conformemente agli accordi internazionali sul clima, la Confederazione, i cantoni e i comuni combattono il riscaldamento globale antropogenico e le sue conseguenze sociali, ecologiche ed economiche. Essi assicurano che le misure siano finanziate e attuate in modo socialmente equo.
2. La Confederazione sostiene particolarmente :
 - a. la decarbonizzazione dei trasporti, degli immobili e dell'economia
 - b. l'efficienza energetica, nonché la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico e lo sviluppo delle energie rinnovabili necessarie a questo scopo
 - c. le misure di formazione, di formazione continua e di riqualifica professionale necessarie per la decarbonizzazione
 - d. le emissioni negative, in particolare tramite serbatoio naturali di carbonio
 - e. il rafforzamento della biodiversità per lottare contro gli effetti del riscaldamento climatico
3. La Confederazione dispone di un fondo d'investimento per finanziare i progetti propri e per fornire contributi finanziari a progetti dei Cantoni, dei Comuni e di terzi. Il fondo o terzi da esso incaricati possono anche concedere prestiti, fidejussioni o garanzie di prestito.
4. Le legge disciplina i particolari

Disposizioni transitorie Art. 197 XX

Al più tardi a partire dal terzo anno dopo l'approvazione dell'iniziativa e fino al 2050, il fondo previsto dall'articolo 103a è alimentato annualmente dalla Confederazione con mezzi pari allo 0,5-1% del prodotto interno lordo svizzero. Questo importo non è compreso nel massimale di spesa totale da approvare nel preventivo secondo l'art. 126, cpv. 2. Esso può essere ridotto in maniera adeguata se la Svizzera ha raggiunto i suoi obiettivi nazionali e internazionali di protezione del clima.

Raccomandazione del comitato direttivo⁵: sostenere il lancio dell'iniziativa (maggioranza dei 2/3)

⁵ In virtù dell'art. 14 cpv. 7 lett. i dello statuto, l'appoggio al lancio di iniziative popolari richiede una maggioranza dei due terzi dei votanti.

A-1 RENATO WERNDLI E KARIN HASLER: AGGIUNTA NEL TESTO DELL'INIZIATIVA «FONDO PER IL CLIMA»

Care compagne, cari compagni,

riguardo alla trattanda 10 dell'ordine del giorno del Congresso (Investimenti pubblici per la protezione del clima: urge un fondo per il clima!), ci permettiamo di presentare la proposta seguente. Globalmente proponiamo anche noi l'approvazione dell'oggetto ma con la seguente aggiunta nel quarto e ultimo paragrafo del testo proposto:

le risorse necessarie per a) la decarbonizzazione dei trasporti e degli immobili (omettere «l'economia», poiché è già inclusa nel testo della lettera b), b) la conversione graduale dell'agricoltura odierna dall'allevamento di animali verso la coltivazione di vegetali, c) la riduzione del CO₂ ottenuta aumentando le capacità di assorbimento grazie a rinaturazioni, rimboschimenti e al conseguente aumento della biodiversità. (Il resto del paragrafo rimane invariato, e quindi la lettera b diventa lettera d.)

Motivazione: l'alimentazione attuale (l'industria agroalimentare) genera una parte molto consistente - benché quantificata in cifre che variano a seconda degli autori - delle emissioni di gas serra e al tempo stesso sottrae importanti spazi alla biodiversità («deserti verdi»); a causa dell'impiego di pesticidi l'agricoltura distrugge la biodiversità in modo sistematico, a scoppio ritardato e irreversibilmente; per questa ragione deve essere menzionata in modo specifico nella proposta e anche considerata opportunamente nell'elaborazione dell'iniziativa. Proprio questa trasformazione dell'agricoltura consente di raggiungere tre obiettivi in un colpo solo: protezione del clima, conservazione della biodiversità e liberazione degli animali. Riguardo al termine «economia*»: probabilmente si intende anche la produzione agroalimentare; ma è proprio quest'ultima che emette anche molti altri gas serra e inoltre, se ci si limita alla sola parola «economia», l'immenso settore agroalimentare rimane sottratto alla discussione.

Promuovendo l'assorbimento del CO₂ mediante i rimboschimenti, le rinaturazioni e l'accrescimento della biodiversità, l'iniziativa «Fondo per il clima» si rende visibile e tangibile per la popolazione ed esplica un effetto diretto sul clima a livello locale, poiché il CO₂ viene assorbito sul posto. La visibilità e la tangibilità rendono sostenibile l'investimento in un fondo per il clima. Se continuiamo soltanto a promuovere fattori di produzione e mobilità meno dannosi, invece di investire nella biodiversità, il clima collasserà nel prossimo futuro. Se non menzioniamo esplicitamente gli investimenti nella biodiversità, l'iniziativa a favore del clima non servirà a niente.

Se non menzioneremo in modo specifico l'agricoltura, l'iniziativa «Fondo per il clima», la protezione del clima e la decarbonizzazione sarebbero lacunose in misura ormai inaccettabile, considerato che siamo rimasti con le mani in mano già per troppo tempo. È ora di agire, in rispetto del patto generazionale. Se non includeremo questo tema, ne usciremo perdenti in tutti i casi. Per queste ragioni vi chiediamo di approvare le aggiunte proposte.

*Se la proposta sarà respinta, chiediamo almeno di sostituire il termine «economia» con l'espressione «catene di produzione», per includere in maniera più specifica anche l'agricoltura. Inoltre, chiediamo di votare separatamente sulla lettera c.

Raccomandazione della presidenza: approvazione come spunto.

R-2 GABRIELA SUTER ET AL.: SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO ELETTRICO – LA VOCE DEL PS A FAVORE DEL RAPIDO SVILUPPO DI ENERGIE RINNOVABILI E DI POSTI DI LAVORO CON FUTURO

L'approvvigionamento elettrico della Svizzera deve affrontare ardue sfide. Il fallimento dell'accordo quadro allontana la speranza di concludere un accordo sull'energia con l'UE. La mancanza di un accordo mette a repentaglio l'importazione e l'esportazione di energia elettrica, aumentando il rischio di una penuria di elettricità a fine inverno. Le vecchie centrali nucleari sono arrivate alla fine del ciclo di vita e prossimamente la loro produzione dovrà essere sostituita. Per riuscire ad azzerare le emissioni nette come ci siamo prefissi, l'industria, il traffico e le economie domestiche dovranno essere decarbonizzate il più presto possibile. Ma la decarbonizzazione farà crescere il consumo di elettricità.

L'obiettivo del PS Svizzero è di arrivare al più presto a un approvvigionamento elettrico a impatto zero sul clima, sicuro e a portata di tasca. Per questo occorre ora investire massicciamente nello sviluppo delle energie rinnovabili e dell'infrastruttura.

L'UDC e il PLR chiedono a sempre più gran voce di prolungare la vita delle centrali nucleari esistenti e di costruire nuove centrali, a gas e atomiche. Progetti così reazionari non sono né sostenibili né ecologici e impediscono di pianificare giudiziosamente l'approvvigionamento energetico. Le vecchie centrali nucleari sono inclini alle avarie e possono incepparsi in modo imprevisto in qualsiasi momento, il problema del deposito delle scorie radioattive è tuttora irrisolto. La costruzione di nuove centrali nucleari non è né praticabile politicamente né sensata dal punto di vista economico, e anche se venissero costruite entrerebbero in funzione veramente troppo tardi. Per colpa di questo fumo negli occhi, finiremo per trovarci improvvisamente costretti a costruire in fretta e furia grandi centrali a gas, che ritarderebbero il raggiungimento della neutralità climatica in Svizzera. **Invece di dibattiti ipocriti e di ecologismi di facciata che decantano la rischiosissima tecnologia dell'energia atomica, per rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento ci occorre una strategia lungimirante nel campo dello sviluppo delle energie rinnovabili!** Oggi, infatti, sono disponibili fonti rinnovabili come l'energia fotovoltaica e il vento, che sono integrate in sistemi di back up intelligenti e che richiedono soltanto impianti tra i più economici.

Un approvvigionamento energetico sicuro, a impatto zero sul clima e a portata di tasca rappresenta un importante vantaggio competitivo, ed è quindi una condizione dell'esistenza di un mercato del lavoro attrattivo. Noi non vogliamo in alcun modo mettere a repentaglio questi fattori non pianificando o pianificando in modo sbagliato. Le energie rinnovabili possono creare posti di lavoro – purché il settore dell'elettricità trovi condizioni quadro favorevoli, come la pianificabilità e la sicurezza degli investimenti.

Il PS Svizzero chiede dunque al Consiglio federale e al Parlamento:

- **di fissare obiettivi di sviluppo ambiziosi:** nella modifica della legge sull'energia occorrono obiettivi ambiziosi per lo sviluppo delle energie rinnovabili, e a lungo termine occorrono condizioni quadro allettanti che consentano di accelerare decisamente l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili. Ma finanziariamente anche la Confederazione deve fare la sua parte. Lo sviluppo delle energie rinnovabili, infatti, scatta soltanto quando vi è sicurezza degli investimenti e certezza pianificatoria;
- **scommettere sull'energia solare:** il fotovoltaico fornirà l'energia necessaria per compensare il venir meno della produzione delle centrali nucleari. Il potenziale non sfruttato del fotovoltaico sui tetti e sulle superfici delle infrastrutture è enorme. L'integrazione in sistemi di back up utili e intelligenti consente di livellare le oscillazioni. Una nuova strategia per l'energia fotovoltaica deve comprendere non solo i tetti, ma anche le facciate, le infrastrutture del traffico e le superfici impermeabilizzate, ma sempre tutelando la biodiversità e il paesaggio. Oltre che agli edifici, va data priorità alla realizzazione di impianti fotovoltaici su superfici impermeabilizzate e di impianti fotovoltaici alpini focalizzati sulla «lacuna invernale», al fotovoltaico agrario e, in abbinamenti utili, al riscaldamento solare;
- **sviluppare e promuovere in modo mirato le capacità di produzione di elettricità per rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento durante la stagione invernale:** gli impianti fotovoltaici sui tetti sulle infrastrutture al di sopra del limite della nebbia e sulle facciate e l'energia eolica devono essere sviluppati e promossi in modo mirato;
- **ottimizzare lo sfruttamento dell'energia idroelettrica in modo ecocompatibile:** l'energia idroelettrica è un pilastro importante dell'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, ma il suo potenziale è praticamente esaurito. Lo sviluppo di questa fonte di energia deve puntare all'ottimizzazione degli impianti esistenti e al potenziamento mirato dell'energia idroelettrica da impianti di accumulazione nel rispetto della natura e del paesaggio. Le piccole centrali idroelettriche sono non soltanto molto più costose, ma causano anche gravi perdite per la biodiversità;
- **sfruttare il potenziale dell'efficienza energetica:** il consumo di elettricità deve essere ridotto ovunque possibile – sostituendo rapidamente gli impianti di riscaldamento a resistenza elettrica con termopompe, spegnendo gli impianti di illuminazione inutili (p. es. le vetrine), evitando le perdite di standby, imponendo i migliori standard per i nuovi apparecchi, vietando lo yield farming eccetera;
- **promuovere tecnologie di stoccaggio supplementari:** anche per quanto riguarda lo stoccaggio, giornaliero o anche stagionale, è necessario un approccio coordinato. La Svizzera ha bisogno di una strategia di stoccaggio, per sviluppare in modo mirato queste capacità. I concetti esistono già: nei mesi estivi, l'energia elettrica eccedente o le sovracapacità degli impianti fotovoltaici e idroelettrici possono essere utilizzate per produrre idrogeno o carburanti sintetici. La tecnologia delle batterie compie grandi progressi e si possono utilizzare le batterie di veicoli elettrici;

- **garantire prestazioni di back up a impatto zero sulle emissioni di CO₂:** per stabilizzare l'approvvigionamento a lungo termine d'inverno e a breve termine in caso di maltempo, occorre indire un concorso per l'acquisto di prestazioni di backup a impatto zero sul CO₂. Bisogna concedere agli offerenti il massimo margine di manovra possibile, perché presentino progetti innovativi da poter realizzare (p. es. l'integrazione di auto elettriche e batterie ricaricabili o accumulatori di idrogeno).

Raccomandazione della presidenza: accogliere la proposta.

Firmatari: Gabriela Suter, Aarau, consigliera nazionale PS AG, Jonas Hostettler, Zurigo, (delegato della sezione PS Zurigo 3), Nico Siegrist, GISO, granconsigliere del Canton Zurigo (delegato della GISO Svizzera)

TRATTANDA 12: REFERENDUM SULL'IMPOSTA PREVENTIVA: INCORAGGIARE LA CRIMINALITÀ FISCALE? NO ALL'ABOLIZIONE DELL'IMPOSTA PREVENTIVA

Per evitare che gli oligarchi e i gestori patrimoniali disonesti ingannino il fisco, esiste l'imposta preventiva. Ora si vuole abolire questa imposta sulle obbligazioni: questo è un lasciapassare per la criminalità fiscale svizzera ed estera. Il Consiglio federale voleva impedirlo, ma la lobby delle banche e della finanza si è imposta in Parlamento. Questo è un sonoro schiaffo ai contribuenti onesti e costerà loro centinaia di milioni di franchi.

- 1. L'abolizione dell'imposta preventiva sulle obbligazioni è un lasciapassare per la criminalità fiscale.** L'imposta preventiva è una cosiddetta imposta di garanzia. Ora la si vuole abolire sulle obbligazioni: questo è un lasciapassare per la criminalità fiscale svizzera ed estera. Il Consiglio federale ha riconosciuto questo pericolo e voleva quindi prendere altre misure di sicurezza per compensare l'abolizione dell'imposta preventiva, ma la lobby delle banche e della finanza lo ha impedito. Il risultato: una proposta di legge che elimina tutte le protezioni e incoraggia così la criminalità fiscale.
- 2. I contribuenti onesti pagheranno le perdite fiscali.** L'abolizione dell'imposta preventiva sulle obbligazioni causerà perdite fiscali annuali di diverse centinaia di milioni di franchi a dipendenza dei tassi di interesse. Il denaro finirà così nelle tasche dei criminali fiscali e dei ricchi investitori svizzeri ed esteri. Una cosa è chiara: l'ammancio lo dovrà pagare la popolazione – con ulteriori tasse o tagli alle prestazioni.
- 3. L'amministrazione federale delle contribuzioni di Ueli Maurer minimizza sistematicamente le perdite fiscali.** Il calcolo delle perdite fiscali da parte della Confederazione è inaccettabile e la legge è una bomba ad orologeria che esploderà non appena aumenteranno i tassi di interesse, facendo sì che le perdite reali saranno molto più alte di quanto sostiene il Dipartimento federale delle finanze di Maurer. Inoltre, la destra ha sovraccaricato la legge: con l'abolizione della tassa di negoziazione sulle obbligazioni si vuole eliminare una parte delle tasse di bollo. E all'ultimo minuto, anche i cosiddetti fondi obbligazionari sono stati esentati dall'imposta preventiva.
- 4. La proposta non porta alcun beneficio alla nostra economia nazionale, ma ne approfittano le multinazionali e i criminali fiscali.** L'abolizione dell'imposta preventiva favorisce la speculazione e avvantaggia le grandi imprese nei loro trucchetti fiscali. Questo non crea posti di lavoro e anche le PMI, che sono importanti per l'economia reale, rimangono a mani vuote.

- 5. Questo rientra nel grande piano dei borghesi: alla fine, solo i salari, le pensioni e il consumo saranno tassati.** Un documento strategico del Dipartimento federale delle finanze di Maurer mostra che Economiesuisse e Co. vogliono utilizzare sempre nuove proposte per far sì che l'industria finanziaria e i suoi approfittatori non debbano più pagare alcuna tassa. Così facendo verranno tassati solo i salari, le pensioni e il consumo. L'abolizione dell'imposta preventiva sulle obbligazioni si inserisce in questo piano.

Conclusioni: per impedire che l'imposta preventiva sulle obbligazioni venga abolita e che si incoraggi ulteriormente la criminalità fiscale, dobbiamo lanciare il referendum contro questa riforma.

Raccomandazione del comitato direttivo⁶: lancio del referendum sull'imposta preventiva (maggioranza dei 2/3).

⁶ In virtù dell'art. 15 cpv. 8e lett. i dello statuto, il lancio di referendum popolari richiede una maggioranza dei due terzi dei votanti.

TRATTANDA 13: TRATTANDE STATUTARIE E OPERAZIONI ELETTORALI

ELEZIONE SUPPLETIVA PER UNA CARICA ALLA VICEPRESIDENZA DEL PS SVIZZERO (DIMISSIONI DI ADA MARRA)

Dopo tre anni di mandato, Ada Marra lascia la propria carica alla vicepresidenza del PS Svizzero. Il termine di candidatura per questa carica scadrà il

Si candida **Elisabeth Baume-Schneider**, Consigliera agli Stati per il Canton Giura (vedi candidatura alla pagina seguente).

Raccomandazione del comitato direttivo: il comitato direttivo chiede che l'elezione per il seggio vacante della Presidenza avvenga con un voto aperto, come definito dall'articolo 9 del regolamento elettorale del Congresso..

Lettera di candidatura

Chères et chers camarades,

En premier lieu je souhaite exprimer mon affectueuse et solidaire gratitude à l'égard de Ada Marra qui quitte la vice-présidence du parti. Ses luttes, son discours sans équivoque et son engagement militant sont autant d'invitations à continuer à nous mobiliser pour une société plus juste.

Avant de soumettre ma candidature, je concède volontiers avoir traversé une phase de doutes et d'hésitations ; l'envie et la responsabilité de m'engager l'ont emporté et je me réjouis de solliciter votre confiance.

Avec une fidélité inconditionnelle aux valeurs féministes et aux valeurs de gauche, avec reconnaissance à l'égard du parti socialiste jurassien qui m'a régulièrement soutenue, je souhaite contribuer à ce que nos aspirations politiques aillent bien au-delà des slogans et se traduisent pas des actions concrètes et utiles pour améliorer la situation des personnes les plus vulnérables en Suisse et dans le monde et pour prendre nos responsabilités face à l'urgence climatique.

Face aux enjeux de société, face à la situation sanitaire qui a certes révélé de magnifiques élans de solidarité, mais qui a aussi clivé la société et mis à mal notre culture de la concertation et de respect mutuel, je suis pénétrée de l'intime conviction qu'il y a lieu de militer, de résister, de dénoncer, de contester, d'argumenter, de convaincre, de prendre la parole et surtout de donner envie à d'autres, de saisir cette parole militante en faveur d'une véritable prospérité partagée.

La rue n'a pas le monopole de la parole libre ; en tant que socialistes, nous pouvons agir dans les lieux institutionnels où les décisions se prennent. Grâce à nos convictions, nos arguments, nos expériences respectives, nous pouvons développer une intelligence collective, une stratégie politique pour faire face aux politiques d'austérité ou de cadeaux fiscaux dont les partis de droite sont de plus en plus friands, et ce de manière décomplexée par rapport aux injustices et aux discriminations qui en découlent.

Avec en quelque sorte, encore et toujours une insatiable volonté, une énergie inapaisée face aux injustices, j'ai besoin de m'engager pour ériger la justice sociale et environnementale, comme phare de nos politiques publiques.

Que ce soit la réforme AVS21, le droit de timbre, le manque crasse de structures d'accueil pour la petite enfance, la nécessité d'investir massivement en faveur du climat, le besoin d'adapter le droit pénal en matière d'infractions sexuelles, les sujets et les dossiers ne manquent pas ; la liste n'est de loin pas exhaustive !

J'aime le débat d'idées et si le Congrès me fait confiance, j'aurai la chance de rejoindre de fortes personnalités au sein de la présidence et de travailler en bonne intelligence avec Mattea et Cédric, avec mes camarades et avec les membres du secrétariat.

Mon âge, ma vie de femme engagée, ma longue expérience d'un exécutif cantonal, ma réalité de militante jurassienne représentant un petit canton frontalier et mon attachement aux Franches-Montagnes, une région à la ruralité moderne, sont autant d'éléments qui me permettront de contribuer à développer des réflexions et actions riches en diversité et à apporter ma contribution pour mettre en œuvre la politique du parti.

Mon parcours de vie m'amène à observer avec pragmatisme et malheureusement quelques inquiétudes que si nous avons grâce à notre militantisme solidaire et des arguments imparables, gagné quelques conquêtes significatives, le chemin à parcourir de manière collective est encore gigantesque pour voir s'esquisser et s'ancrer dans la vie quotidienne des femmes et des hommes le terreau fertile d'une véritable politique socialiste empreinte des valeurs de dignité et permettant à chacune et à chacune d'avoir sa place dans la société. Je souhaite parcourir ce chemin à vos côtés.

En vous remerciant de l'attention porté à ma candidature et en restant volontiers à disposition, je vous adresse chères et chers camarades une pleine brassée d'amitié militante.

Elisabeth Baume-Schneider

Baume-Schneider Elisabeth

Theurillatte 41
2345 Les Breuleux

079/ 504 20 47

Elisabeth.baume-schneider@parl.ch

24 décembre 1963 La
Mariée
2 enfants adultes



Titulaire d'un master en sciences sociales et gestion du personnel de l'Université de Neuchâtel, mon parcours professionnel et politique prend enracinement dans mon envie et ma volonté de m'engager pour une société plus juste, inclusive et ouverte sur la diversité et la singularité. Mes intérêts et mes expériences sont constitutifs d'une expertise dans le domaine des politiques de la formation et des politiques sociales. Je m'intéresse aux enjeux de politique environnementale et climatique.

J'apprécie la lecture, la nature, la vie de famille et les relations sociales ; je m'engage volontiers dans des projets associatifs.

EXPERIENCE PROFESSIONNELLE ET POLITIQUE

Décembre 2020

Conseillère aux Etats

- Membre de la commission de la science, de l'éducation et de la culture
- Membre de la commission de l'environnement, de l'aménagement du territoire et de l'énergie
- Mandats & engagements : CSIAS, Conseil de l'Université de Neuchâtel, Alliance Enfance, Conseil de Fondation Théâtre du Jura, Conseil de Fondation HETSL, Conseil d'administration des CJ, Conseil d'administration du Café du Soleil, Fondation RERO+, Au P'tit Plus)

2016- juin 2020

Directrice de la Haute école de travail social et de la santé | HETSL | Lausanne HES-SO, Haute école spécialisée de Suisse occidentale

- Bonnes connaissances du système suisse de formation, du réseau des hautes écoles en général et vaudoises en particulier
- Management d'une haute école spécialisée ; compréhension des enjeux académiques et administratifs ; analyse et résolution de situations complexes

2003 – 2015

Ministre de la Formation, de la Culture et des Sports de la République et Canton du Jura

- Travail avec le groupe parlementaire et le parti socialiste cantonal ; travail dans un collège gouvernemental ; capacité d'écoute et de dialogue, esprit de synthèse, résistance au stress
- Management d'un département ; développement de projets et compétences décisionnelles
- Contacts avec la presse

2001 – 2002

Responsable du secteur insertion – Services sociaux régionaux de la République et Canton du Jura

- Elaboration d'un concept cantonal de mesures d'insertion sociale ; participation à la rédaction des textes législatifs y relatifs et organisation d'un réseau de partenaires

2000 – 2001

Présidente du Parlement jurassien et priorité portée sur la vie de famille

- Conciliation vie familiale et vie politique avec la naissance de notre second enfant
- Compréhension du travail d'un organe législatif dans le cadre de deux législatures

1988 – 2000

Activités d'assistante sociale et de responsable de service

- Aide sociale individuelle, mandats tutélaires, étroits contacts avec les autorités communales et cantonales.
- Programme d'intégration des élèves à besoins particuliers

APPROVAZIONE DEL PREVENTIVO 2022

Preventivo 2022

	Consuntivo 2020	Budget 2021	Budget 2022
Ricavi	6'758'003	5'469'144	7'306'407
Contributi	2'262'491	2'272'950	2'311'300 ¹⁾
Contributi dei membri	1'985'344	1'977'950	2'026'300
Contributi di solidarietà	277'147	295'000	285'000
Raccolta di fondi	3'515'126	2'078'494	2'837'007 ²⁾
Donazioni dei membri	952'449	505'000	804'601
Donazioni libere	1'810'883	1'439'494	1'571'406
Rimanenti donazioni	751'794	134'000	461'000
Lasciti	-	-	-
Ricavi dalle vendite	231'506	181'400	190'800 ³⁾
Rimanenti ricavi	505'880	569'500	546'200 ⁴⁾
Scioglimento di accantonamenti	243'000	366'800	1'421'100 ⁵⁾
Spese	6'755'764	5'467'611	7'305'926
Costi di produzione	141'718	207'300	256'300 ⁶⁾
Produzione media	123'397	141'300	160'300
Produzione mailing ai membri	18'321	26'000	56'000
Produzione nuovi progetti fundraising	-	40'000	40'000
Spese per merci	58'963	6'000	500
Prestazioni acquistate	272'034	313'060	649'078 ⁷⁾
Spese per il personale e contributi assicurazioni soci	2'744'198	2'903'333	3'980'308 ⁸⁾
Rimanenti spese per il personale	117'758	160'880	158'580 ⁹⁾
Costi per l'uso di spazi	260'403	286'472	326'840 ¹⁰⁾
Manutenzione, lavori di riparazione, leasing	38'207	65'500	67'600 ¹¹⁾
Assicurazione di cose, diritti e oneri	5'225	5'500	5'500
Spese amministrative	466'444	419'000	649'640 ¹²⁾
Spese per beni e servizi informatici	91'555	110'200	106'700 ¹³⁾
Spese di pubblicità	188'429	80'700	393'700 ¹⁴⁾
Rimanenti spese di partito	355'630	445'716	398'180 ¹⁵⁾
Costituzione di accantonamenti	1'777'000	196'000	114'000 ¹⁶⁾
Ammortamenti	227'602	254'600	170'000 ¹⁷⁾
Risultato finanziario	12'386	13'350	29'000
Risultato da transazioni straordinarie	-1'791	-	-
Risultato	2'239	1'533	480

Centri di costo

	Consuntivo 2020	Budget 2021	Budget 2022	
Partito	2'189'415	1'657'720	1'695'000	¹⁸⁾
Contributi	2'246'786	2'258'450	2'296'800	
Donazioni	957'942	505'000	804'601	
Spese per beni e servizi partito	-70'675	-81'040	-61'000	
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-713'580	-730'338	-746'641	
Congresso	-70'735	-76'000	-218'750	
AD	-17'633	-66'000	-	
Consiglio di partito	-	-	-46'600	
Progetti di sviluppo	-	-	-150'000	
Spese per beni e servizi presidenza	-13'277	-13'000	-31'550	
Spese per beni e servizi commissioni	-4'719	-10'000	-10'000	
Indennità presidenza, esborsi inclusi	-75'835	-83'612	-96'020	
Esborsi vicepresidenza	-26'040	-30'240	-30'240	
Rapporti internazionali	-7'284	-13'500	-15'600	
Documento politica climatica	-404	-2'000	-	
Piano economico	-15'132	-	-	
Formazione	-137'158	-164'278	-167'772	¹⁹⁾
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-92'029	-111'678	-114'672	
CoCo	-5'448	-15'000	-	
Formazione interna	-2'821	-11'100	-18'100	
Università estiva	-10'600	-5'000	-6'000	
Sviluppo membri	-14'855	-6'500	-7'500	
Economia e democrazia	-120	-5'000	-5'000	
Giornata politica comunale	-11'286	-10'000	-11'500	
Conferenza PS delle città	-	-	-5'000	
PS60+	-88'703	-113'593	-117'801	²⁰⁾
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-70'081	-74'393	-70'301	
Spese per beni e servizi Generazioni	1'560	4'600	-2'200	
Esborsi presidenza	-7'440	-7'000	-7'000	
CD/AD/conferenze	-12'041	-19'500	-22'650	
Incontri tematici/campagne	-701	-17'300	-15'650	
PS Migranti	-76'541	-89'533	-75'990	²¹⁾
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-69'933	-74'033	-60'490	
Spese per beni e servizi Migranti	-6'608	-10'000	-10'000	
Spese per beni e servizi presidenza	-	-5'500	-5'500	
GISO	-181'306	-200'823	-196'984	²²⁾
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-181'306	-200'823	-196'984	
Donne* socialiste	-88'600	-145'880	-139'511	²³⁾
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-81'424	-86'880	-86'511	
Mailing Donne* socialiste	7'630	2'500	2'500	
Spese per beni e servizi Donne* socialiste	-1'210	-5'000	-5'000	
Esborsi presidenza Donne* socialiste	-4'580	-7'500	-7'500	
Assemblea dei membri	-9'161	-18'000	-18'000	
Campagne	-197	-21'000	-25'000	
50 anni suffragio femminile	342	-10'000	-	

	Consuntivo 2020	Budget 2021	Budget 2022	
PS queer	-	-20'117	-32'014	24)
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-	-15'117	-27'014	
Spese per beni e servizi PS queer	-	-5'000	-5'000	
Pubblicazioni	-231'634	-300'783	-511'640	25)
links	-132'284	-156'258	-165'334	
socialistes	-66'728	-96'325	-96'007	
ps.ch	-32'622	-33'000	-38'600	
Rapporto di attività	-	-10'200	-10'700	
Archivio fotografico	-	-5'000	-1'000	
Portale media	-	-	-200'000	
Campagne e comunicazione	-1'829'506	-808'060	-773'624	26)
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-612'557	-636'110	-1'000'824	
Spese per beni e servizi	-2'280	-5'000	-5'000	
Campagne in generale	-816'796	-120'000	-200'000	
Infovotazioni	-19'895	-30'000	-43'600	
Référendum	-227'434	-70'000	-295'000	
Iniziative	-129'033	-170'000	-712'000	
Risultato elezioni 2023	-203'135	-	-60'000	
000Fundraising online63	124'624	53'050	339'800	
Scioglimento accantonamenti campagne/elezioni	57'000	170'000	1'203'000	
Base	-476'688	-474'837	-451'098	27)
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-499'832	-512'637	-493'598	
Spese per beni e servizi	-56'386	-15'300	-13'500	
Campagne di base partiti cant./sezioni	79'530	53'100	56'000	
Fundraising	1'222'738	811'717	771'915	28)
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-339'845	-401'777	-505'491	
Saldo netto scioglimento/costituzione accantonamer	-73'001	-6'000	-74'000	
Ricavi azioni di raccolta fondi	1'810'883	1'439'494	1'571'406	
Lasciti/nuovi progetti di fundraising	-	-40'000	-40'000	
Trasferimento FR ai partiti cantonali	-175'300	-180'000	-180'000	
Ristrutturazione finanziaria	-300'000	-150'000	-	
Risultato shop	222	-	-	
Risultato	2'239	1'533	480	

Commento al preventivo 2022

Il preventivo 2022 è equilibrato. Esso riporta tutte le entrate e le uscite del PS Svizzero.

1. Contributi

Il calcolo delle quote dei membri si basa sull'effettivo a inizio 2021 prevedendo anche un lieve aumento del numero di membri. I partiti cantonali sono affidabili nel pagare le quote e le versano entro i termini stabiliti. I crediti di sconto concessi ai partiti cantonali registrano un lieve aumento, in linea con i crediti effettivi degli anni precedenti.

2. Raccolta di fondi

Le donazioni dei membri sono riportate al netto, come le donazioni libere (donatrici e donatori). La preventivazione delle donazioni è effettuata considerando le entrate effettive degli anni precedenti. Negli ultimi anni queste entrate sono aumentate e talvolta hanno consistentemente superato le cifre preventivate. Questa circostanza è stata considerata nel preventivo 2022. Rispetto al 2021, il preventivo 2022 prevede entrate da donazioni per un importo totale nettamente superiore (di ca. 740 000 fr.), in linea con i risultati effettivamente conseguiti e grazie alle campagne previste.

Sono preventivate maggiori entrate in particolare nel settore del fundraising online. Questi ricavi hanno registrato un massiccio aumento negli anni scorsi grazie a una più assidua collaborazione tra i settori Fundraising e Campagne. Esse sono riportate alla voce "Altre donazioni", in cui rientrano anche gli introiti delle campagne di donazione rivolte ai destinatari di delle riviste links e socialistes e ai membri delle Donne* socialiste e del PS 60+.

3. Ricavi dalle vendite

I ricavi della vendita di annunci pubblicitari/supplementi/pubblicazioni sono iscritti conformemente al preventivo dell'anno precedente. I ricavi comprendono anche la partecipazione dei partiti cantonali e delle sezioni alla realizzazione di campagne di base cantonali e locali nonché gli introiti degli eventi programmati.

4. Rimanenti ricavi

Questa rubrica comprende in particolare i sussidi dei Comuni e Cantoni di ubicazione per gli aperitivi dei congressi di partito. La somma versata dal Gruppo parlamentare per partecipare ai costi generali e alle prestazioni dei/delle segretari(e) generali e dei/delle responsabili dei media, delle finanze e del personale è inferiore a quella preventivata nel 2021, in particolare perché è complessivamente inferiore anche la parte del Gruppo in proporzione al numero di equivalenti tempo pieno complessivi del Partito.

5. Scioglimento di accantonamenti

Nel 2022 vengono sciolti accantonamenti disponibili per un totale di 1 420 000 franchi:

circa 1 265 000 franchi a favore della campagna per la votazione sul referendum contro l'abolizione della tassa di bollo e il resto per le iniziative previste (parità, piazza finanziaria), per i posti nel settore campagne e formazione autorizzati con credito aggiuntivo e per progetti di sviluppo. Lo

scioglimento a favore delle iniziative è operato in parte a carico degli accantonamenti costituiti con i contributi di sostegno versati dalla Banca Raiffeisen e dalla Mobiliare.

Per coprire gli ammortamenti degli investimenti riguardanti la nuova banca dati del fundraising, la versione ampliata del tool per la gestione delle attività dei volontari per le campagne di base e l'ulteriore sviluppo del fundraising vengono sciolti ulteriori accantonamenti per un importo di circa 110 000 franchi.

Inoltre, vengono sciolti accantonamenti a favore delle campagne delle Donne* socialiste e del PS 60+ e anche per spese di consulenza nell'ambito dell'introduzione di una struttura organizzativa non gerarchica in seno al Segretariato centrale, per un totale di circa 45 000 franchi. Per decisione dell'organico e del segretariato generale, e d'intesa con la presidenza, nel settembre 2020 sono state introdotte forme di collaborazione lavorativa olocratice autoorganizzate. Questa soluzione ha consentito a tutti i collaboratori e a tutte le collaboratrici di lavorare in modo più autonomo e di assumersi maggiori responsabilità, due auspici che il personale nutriva da tempo.

6. Costi di produzione

I costi preventivati nel 2022 per la produzione delle riviste links, socialistes e ps.ch sono superiori a quelli del 2021 a causa dell'aumento del prezzo della carta. Nel 2022 sono previsti tre numeri di Infovotazioni.

I costi per la produzione dei mailing comprendono le spese per i mailing con richieste di donazioni ai destinatari di links e socialistes e alle Donne* socialiste nonché le spese dei mailing per le campagne.

I nuovi progetti di fundraising inglobano in particolare le spese per le misure per la realizzazione della guida alla redazione di un testamento e per progetti di ulteriore sviluppo del fundraising. Nel 2022 queste spese sono coperte con gli accantonamenti disponibili.

7. Prestazioni acquistate

Queste spese comprendono in particolare gli onorari versati alle agenzie nell'ambito di campagne e progetti, gli onorari per progetti di formazione e le spese per il layout, il lettorato e l'acquisizione di inserzionisti per le pubblicazioni. I costi di traduzione comprendono le prestazioni di terzi e le traduzioni simultanee per i congressi nonché per le conferenze e gli eventi del PS 60+, come pure per la traduzione in lingua dei segni durante i congressi, per i contenuti web in lingua dei segni e in lingua facile.

L'aumento degli onorari è dovuto in particolare a maggiori spese per le campagne, per la votazione sul referendum contro l'abolizione della tassa di bollo, per le iniziative programmate, per progetti di sviluppo e per il previsto portale mediatico.

Le maggiori spese alla voce traduzioni sono dovute a un aumento del volume delle traduzioni in italiano per i congressi del partito. Oltre alla traduzione in lingua dei segni tedesca e francese, ora è prevista anche la traduzione in lingua dei segni italiana.

8. Spese per il personale e per i contributi alle assicurazioni sociali

Rispetto al preventivo 2021, l'organico complessivo (gruppo parlamentare escluso) aumenta di circa 865 punti passando al 3253 % (stage compresi; 3883 % comprendendo anche il gruppo parlamentare). Di conseguenza, nel 2022 le spese per il personale (gruppo parlamentare escluso) aumentano di circa 1,08 milioni di franchi passando in totale a circa 4,0 milioni di franchi.

L'aumento della percentuale di occupazione (calcolato proporzionalmente in base ai tassi di occupazione annuali) rispetto al preventivo 2021 è giustificato in particolare da aumenti nel settore dei servizi centrali (40 %), del supporto al partito (60 %), della formazione (40 %), del PS queer (10 %), delle pubblicazioni (100 %), delle campagne (530 %), del fundraising (80 %) e dei progetti di sviluppo (70 %). I cambiamenti sono indicati nei vari centri di costo. La maggior parte (ca. 700 %) dei posti supplementari è a tempo determinato fino alla fine dell'anno elettorale 2023.

9. Rimanenti spese per il personale

Le rimanenti spese per il personale corrispondono a quelle preventivate nel 2021.

10. Costi per l'uso di spazi

I costi per l'uso di spazi sono superiori a quelli preventivati nel 2021. In seguito alla riforma strutturale, nel 2022 sono previsti due congressi, uno di una e uno di due giornate; questa novità, sommata alle spese per l'uso di spazi esterni durante i congressi, comporta un aumento dei costi rispetto al 2021. Per di più, oltre alla giornata della politica comunale, ora il preventivo considera anche l'appoggio alla Conferenza delle città socialdemocratiche svizzere e maggiori spese previste per gli organi.

11. Manutenzione, lavori di riparazione, leasing

Questa rubrica comprende in particolare il noleggio di impianti tecnici per vari eventi. L'importo preventivato considera due congressi, le riunioni del Consiglio di partito, gli eventi formativi e le assemblee e gli incontri degli organi.

12. Spese amministrative

L'importo totale preventivato per le spese amministrative nel 2022 supera quello del 2021. In particolare, le maggiori spese esposte riguardano gli stampati, le spese di porto e l'onorario per la vidimazione delle firme raccolte nell'ambito delle iniziative programmate.

13. Spese per beni e servizi informatici

Le spese preventivate per beni e servizi informatici (licenze e manutenzione), pari a circa 106 000 franchi, rimangono praticamente invariate rispetto al 2021.

14. Spese di pubblicità

Le spese di pubblicità comprendono in particolare i costi previsti per le inserzioni e l'affissione di manifesti per le campagne nonché quelli per le campagne online per le votazioni, i referendum e le iniziative. Queste spese inglobano in special modo anche le campagne sui social media nell'ambito

della votazione sul referendum contro l'abolizione della tassa di bollo e delle iniziative previste nonché altre campagne, in particolare quelle delle Donne* socialiste.

15. Rimanenti spese di partito

Per le rimanenti spese di partito è preventivato un importo inferiore a quello del 2021.

Date le cifre previste per le entrate del fundraising, per il riversamento ai partiti cantonali a titolo di partecipazione al fundraising del PS Svizzero è preventivato l'importo massimo. I regolamenti sulla partecipazione dei partiti cantonali al fundraising del PS Svizzero, adottati a fine 2019, fungono da base di calcolo. La partecipazione effettiva dipenderà dalle entrate nette concrete del fundraising 2022.

Nel 2022 i contributi a organizzazioni, tra cui in particolare i contributi per le campagne versati a comitati e associazioni promotrici, sono inferiori a quelli preventivati nel 2021. In contropartita, le rimanenti spese per eventi superano l'importo preventivato nel 2021, in ragione del previsto congresso di due giornate e delle spese per il nuovo Consiglio di partito.

Nel 2022 è preventivata una quota di membro per l'adesione all'Alleanza progressista. Retroattivamente a partire dal 2018, i partiti socialisti degli Stati non membri dell'Unione europea non possono più aderire al PS Europeo, sicché questo contributo viene a cadere, quantomeno temporaneamente.

16. Costituzione di accantonamenti

Il preventivo 2022 contempla la costituzione di accantonamenti per la banca dati del fundraising, come previsto dai regolamenti menzionati al punto 15.

Come deciso dall'Assemblea dei delegati a Thun nel dicembre 2012, le donazioni di imprese organizzate in forma di cooperativa devono essere devolute a un fondo separato. Per questa ragione, dal 2013 le donazioni della Banca Raiffeisen e della Mobiliare vengono contabilizzate direttamente come accantonamenti. Il Consiglio di partito decide in merito alla destinazione di questi mezzi e ne informa il Congresso. La destinazione prevista per questi accantonamenti è considerata nel preventivo e nel piano finanziario, contabilizzata di conseguenza e commentata alla voce Scioglimento di accantonamenti.

17. Ammortamenti

Grazie a un calo degli investimenti, inizialmente elevati e quindi connessi ad ammortamenti altrettanto elevati nel passato recente, gli ammortamenti preventivati nel 2022 per i sistemi gestiti internamente (sistema di gestione dei dati dei membri, banca dati del fundraising, tool per le campagne di base) sono inferiori a quelli del 2021. L'implementazione di un nuovo sito web è posticipata a causa di ritardi e sarà realizzata soltanto nel 2022. Contrariamente alle stime effettuate in precedenza, i costi corrispondenti risulteranno inferiori al previsto.

Centri di costo

I costi per i servizi centrali, vale a dire le spese per il personale, il supporto, l'informatica, le finanze e il controlling, la gestione delle risorse umane, la locazione di uffici, le spese di manutenzione/riparazione/sostituzione di materiale e mobili d'ufficio, per le assicurazioni di cose e le spese amministrative generali quali i costi per fotocopie, telefonia, spese di porto, informatica e ammortamenti, ammontano complessivamente a 1 392 000 franchi e quindi rimangono praticamente invariati rispetto al 2021. Per il settore dei servizi centrali sono preventivati circa 6 equivalenti tempo pieno (2021: 5,6), apprendisti esclusi. 0,2 equivalenti tempo pieno, preventivati nel 2021 nel settore del supporto al partito, saranno attribuiti all'ufficio delle risorse umane, a causa dell'aumentato onere e del potenziamento del personale. Inoltre è stata assunta una persona a tempo determinato nel settore Supporto, poiché nell'estate 2021 il posto di stage di lunga durata non ha potuto essere riassegnato. I costi dei servizi centrali vengono trasferiti sui centri di costo principali in proporzione ai costi salariali.

18. Partito

Le entrate sono preventivate in base all'effettivo dei membri a inizio 2021 e considerano una leggera crescita dell'effettivo. Le donazioni dei membri sono distinte proporzionalmente in base alla quota sul ricavato totale delle collette; la cifra preventivata è superiore a quella del 2021. Sulla preventivazione del ricavato totale delle collette cfr. commento all'acquisizione di risorse finanziarie e al centro di costo Fundraising.

La realizzazione delle nuove strutture conformemente alla decisione adottata dal Congresso del 28 agosto 2021 genera maggiori spese per la realizzazione degli incontri degli organi statuari del partito. I costi per lo svolgimento dei congressi (2022: un congresso di una giornata e uno di due giornate) e per le riunioni del Consiglio di partito superano quelli sinora preventivati per i congressi e le assemblee dei delegati. Per i congressi sono ora previste anche traduzioni in italiano, oltre che in francese e in tedesco. Durante i congressi, la traduzione simultanea in lingua dei segni sarà ora organizzata anche in lingua dei segni italiana. Nel 2022 sono preventivati anche nuovi mezzi per i progetti di sviluppo. Questi mezzi si collocano al crocevia tra comunicazione, campagne e attività di partito. Essi serviranno per rafforzare il PS e per realizzare progetti (esplorativi). Per le spese per beni e servizi della presidenza è preventivato un importo superiore al 2021, poiché sono compresi anche mezzi per la realizzazione di studi. L'indennità per la presidenza aumenta rispetto al 2021. Nel preventivo 2021 era stato preventivato per errore un importo troppo basso.

Invece del posto corrispondente a 0,2 equivalenti tempo pieno, previsto inizialmente nel preventivo 2021, è stato assegnato un posto al 60 % per il supporto al partito. Questo posto è cofinanziato dalla copresidenza. Nel 2022 sono preventivati ulteriori 0,2 equivalenti tempo pieno per il supporto ai nuovi organi del partito. Per il resto è previsto un posto al 70 % per i progetti di sviluppo.

Rispetto al 2021 è previsto un totale superiore al 2021, pari a 4,5 equivalenti tempo pieno (2021: 3,9 ETP).

19. Formazione

Il budget previsto per la formazione nel 2022 corrisponde grossomodo a quanto preventivato nel 2021.

Le spese per il personale (ca. 0,9 ETP rispetto a 0,5 nel 2021, stage escluso) e le spese per beni e servizi comprendono costi per l'organizzazione dell'università estiva, l'elaborazione di moduli didattici per le sezioni e i partiti cantonali, la realizzazione della giornata della politica comunale per i piccoli Comuni e per il sostegno alla Conferenza delle città socialdemocratiche. Questo gruppo di centri di costo comprende anche i progetti realizzati nell'ambito dello sviluppo dei membri e di Economia & democrazia. La percentuale supplementare di equivalenti tempo pieno riguarda un'assunzione a tempo determinato fino a fine agosto 2022, approvata con credito aggiuntivo nel 2021 per progetti di strutturazione del partito nella Svizzera romanda. Essa è finanziata mediante accantonamenti, conformemente al credito aggiuntivo.

20. PS 60+

I costi generali sono leggermente superiori a quelli preventivati nel 2021. L'importo preventivato comprende anche nel 2022 0,4 equivalenti tempo pieno, le indennità per gli organi e spese per beni e servizi per conferenze, incontri tematici e campagne.

21. PS Migranti

Come nel 2021, anche il preventivo 2022 prevede 0,4 equivalenti tempo pieno. Le minori spese risultano dalla riassegnazione del posto e da un aggravio di minori proporzioni per i costi generali. Le spese generali per beni e servizi nonché le spese per beni e servizi e gli esborsi della presidenza e del comitato direttore rimangono invariati.

22. GISO

Secondo gli accordi presi con la GISO, il PS Svizzero si assume le spese per il personale per la segretaria centrale dell'organizzazione giovanile del partito, parte del salario lordo della sua presidente e tutti i costi generali complessivi dei suoi collaboratori e delle sue collaboratrici. Il contributo ordinario per le campagne ammonta a 15 000 franchi.

23. Donne* socialiste

Il preventivo delle Donne* socialiste comprende come nel 2021 un posto corrispondente a 0,5 equivalenti tempi pieno (il gruppo parlamentare finanzia un ulteriore 0,1 ETP). Rispetto al 2021, i costi netti per varie campagne risultano leggermente superiori e comprendono già lo scioglimento di accantonamenti esistenti. I costi per assemblee e le indennità per gli organi rimangono invariati.

24. PS queer

In virtù di quanto deciso dal congresso del 28 agosto 2021, il nuovo organo entrerà in funzione verosimilmente a inizio 2022. Per la sua creazione è previsto un posto corrispondente a 0,2 equivalenti tempo pieno.

25. Pubblicazioni

I costi complessivi delle pubblicazioni links (6 numeri), socialistes (4 numeri) e ps.ch (4 numeri) risultano superiori a quelli preventivati nel 2021. Il mailing ai destinatari di links e di socialistes, che in passato ha prodotto un reddito netto, viene spedito annualmente dal 2016 ed è preventivato come negli anni precedenti. Dopo l'analisi approfondita delle riviste per i membri realizzata nel

2020/2021 (sondaggio tra i lettori e le lettrici), nel 2022 sono preventivati dei mezzi per il rilancio della grafica di links e di socialistes. Contrariamente a quanto originariamente previsto, non è stato possibile realizzare il rilancio già nel 2021. Ne risultano maggiori spese in particolare a seguito dell'aumento dei prezzi della carta. Ora è prevista la realizzazione di un portale mediatico.

Per la redazione dei testi delle pubblicazioni è previsto un totale di 1,6 equivalenti tempo pieno (2021: 0,6 ETP). 2 equivalenti tempo pieno sono previsti per la realizzazione di un portale per i media. Questi posti sono previsti a partire dall'estate 2022 e considerati proporzionalmente al 100 % nel preventivo.

26. Campagne e comunicazione

Le spese per beni e servizi nel settore Campagne inglobano le spese per la produzione di materiale per le votazioni, il coordinamento e la collaborazione in seno a comitati e alleanze interpartitiche, la concezione e realizzazione di azioni mediatiche, la pianificazione e realizzazione di campagne sui media a pagamento e attività online e la pubblicazione dei numeri di Infovotazioni. Nel 2022 sono previsti tre numeri di Infovotazioni. Nel 2022 sono previsti - stage esclusi - circa 8,7 equivalenti tempo pieno per il settore Campagne (2021: 3,35 ETP, compresa l'iniziativa sulla trasparenza fino a luglio 2021). 1,4 equivalenti tempo pieno riguardano i posti approvati con credito aggiuntivo nel 2021 fino a fine 2023, i quali sono finanziati per mezzo di accantonamenti. Inoltre, sono previsti posti a tempo determinato per un totale di circa 3,0 equivalenti tempo pieno per la votazione sul referendum contro l'abolizione della tassa di bollo e per le iniziative programmate. Viene invece a cadere il posto previsto per l'iniziativa sulla trasparenza. Ora viene creato un posto (al 25 %) per la rettifica dei dati e la moderazione dei commenti e un posto di responsabile delle campagne riguardanti l'attualità quotidiana (60 %) che consentirà al partito di reagire rapidamente all'attualità (es.: petizione Afghanistan). Per di più, i posti di due responsabili di campagne saranno aumentati del 10 % in vista delle elezioni del 2023.

Il preventivo per le campagne 2022 persegue le seguenti priorità: votazione sul referendum contro l'abolizione della tassa di bollo e della legge sulla promozione dei media, iniziativa per i ghiacciai e contro l'acquisto di aerei da combattimento. Sono inoltre previste due altre iniziative: una per la parità (asili nido) e una per la piazza finanziaria. Oltre ai mezzi preventivati per le probabili quattro votazioni previste nel 2022 e per eventuali referendum, sono preventivati anche costi per beni e servizi per la preparazione della campagna elettorale del 2023.

Per il referendum contro l'abolizione della tassa di bollo, le iniziative programmate, i summenzionati posti approvati con credito aggiuntivo e i progetti di sviluppo vengono sciolti accantonamenti per un totale di 1 200 000 franchi.

Dal 2018 i costi fissi del fundraising online sono contabilizzati nel settore Campagne e comunicazione. Nel 2022 è previsto un reddito netto da questa forma di fundraising per un totale di circa 340 000 franchi. Le entrate provenienti dal fundraising online connesso alle campagne sono computati per due terzi a queste entrate preventivate e per un terzo destinate a misure supplementari per la rispettiva campagna. Sulla preventivazione del ricavato totale del fundraising online cfr. commento all'acquisizione di risorse finanziarie e al centro di costo Fundraising.

27. Base

In questo gruppo di centri di costo sono riportate le spese per le campagne di base, in particolare per il sostegno ai partiti cantonali e alle sezioni nell'ambito delle elezioni e votazioni cantonali e locali.

Nel 2022 è previsto per il settore Base lo stesso importo del 2021, pari a circa 2,6 equivalenti tempo pieno (stage esclusi).

28. Fundraising

Le entrate generate dal fundraising sono preventivate considerando le entrate effettive degli anni precedenti. La professionalizzazione del fundraising realizzata negli anni precedenti, i risparmi effettuati nella produzione e una stretta collaborazione tra i settori Fundraising e Campagne hanno permesso di aumentare considerevolmente le entrate, e così negli anni precedenti è stato talvolta possibile realizzare maggiori entrate straordinarie rispetto al preventivo. Alla luce di questo sviluppo, e sulla base delle campagne previste, per il 2022 e gli anni successivi viene preventivato un importo superiore per le entrate generate dal fundraising.

Per il settore Fundraising sono previsti in totale 3,2 equivalenti tempo pieno (2021: 2,4). Il preventivo 2022 prevede un aumento di 0,8 equivalenti tempo pieno per la concezione e realizzazione del fundraising per le campagne programmate e per le elezioni del 2023. Il posto previsto contribuisce in misura importante allo sviluppo dei ricavi provenienti dal fundraising.

Date le cifre previste per le entrate del fundraising, per il riversamento ai partiti cantonali a titolo di partecipazione al fundraising del PS Svizzero è preventivato l'importo massimo. I nuovi regolamenti sulla partecipazione dei partiti cantonali al fundraising del PS Svizzero, adottati in occasione della conferenza di coordinamento del 29 novembre 2019, fungono da base di calcolo. La partecipazione effettiva dipenderà dalle entrate nette concrete del fundraising 2022.

Nel 2022 viene sciolto un importo di 80 000 franchi sugli accantonamenti disponibili per i progetti di fundraising. Questo importo andrà a coprire gli ammortamenti per l'investimento nella nuova banca dati del fundraising e per misure nell'ambito di nuovi progetti di fundraising e misure connesse alla nuova guida alla redazione di un testamento appena pubblicata. Inoltre, sulla base dei citati regolamenti, vengono costituiti accantonamenti per investimenti futuri.

Raccomandazioni del comitato direttivo: Approvazione del preventivo 2022.

CREDITO AGGIUNTIVO AL PREVENTIVO 2022: REFERENDUM CONTRO L'ABOLIZIONE DELL'IMPOSTA PREVENTIVA

Contesto

L'imposta preventiva è una cosiddetta imposta di garanzia, che viene riscossa in anticipo e viene rimborsata dopo la dichiarazione fiscale. Ora la maggioranza di destra in Parlamento è riuscita a imporre la sua abolizione sugli interessi provenienti da obbligazioni. Questa decisione rappresenta un lasciapassare per la criminalità fiscale svizzera ed estera. Il Consiglio federale ha riconosciuto questo pericolo e voleva quindi prendere altre misure di sicurezza per compensare l'abolizione dell'imposta preventiva, ma la lobby delle banche e della finanza lo ha impedito. Il risultato: una proposta di legge che elimina tutte le protezioni e incoraggia così la criminalità fiscale.

Saranno i contribuenti onesti a coprire l'ammacco che si creerà nelle casse dello Stato. A seconda del tasso d'interesse, l'abolizione dell'imposta preventiva sulle obbligazioni causerà annualmente perdite fiscali per diverse centinaia di milioni di franchi. Questo denaro finirà nelle tasche di criminali fiscali e ricchi investitori svizzeri e stranieri. Una cosa è chiara: l'ammacco lo dovrà pagare la popolazione – con ulteriori tasse o tagli alle prestazioni.

Il PS ritiene che lanciare un referendum contro questo lasciapassare per la criminalità fiscale sia assolutamente doveroso. Con il referendum contro l'abolizione della tassa di bollo, che arriverà alle urne in febbraio, stiamo già cercando di porre un freno ai progetti con cui la destra vuole sfuggire al fisco. La riforma dell'imposta preventiva ce ne dà una dimostrazione: un referendum non basta per contrastare la politica di privilegi condotta dalla destra. Il grande piano delle forze di destra consiste nell'ottenere uno sgravio completo del capitale e nel far sì che siano tassati unicamente ancora i salari, le pensioni e i consumi. Ma se i referendum del PS riusciranno a far naufragare, dopo l'abolizione della tassa di bollo, anche la riforma dell'imposta preventiva, la destra sarà messa con le spalle al muro e dovrà pensare a terminare definitivamente la sua orgia di sgravi fiscali e ad accantonare il suo grande piano. Grazie al successo delle campagne di voto contro la Riforma delle imprese III e contro la fregatura delle deduzioni per i figli, le premesse sono molto favorevoli.

Nel mese di novembre la presidenza del PS ha dunque deciso di lanciare il referendum. La proposta sarà presentata al Congresso del 5 febbraio 2022, ma a causa della decorrenza dei termini la raccolta delle firme dovrà già iniziare subito dopo la pubblicazione nel Foglio federale, prevista il 28 dicembre 2021.

Periodo non facile per la raccolta delle firme, campagna di voto in preparazione

Il periodo a disposizione per la raccolta delle firme non è dei più facili, in quanto inizia a fine dicembre in piena pausa invernale. Inoltre, la pandemia da COVID-19 complica ulteriormente la raccolta su strade e piazze, poiché gli aventi diritto di voto si dimostrano ancora reticenti di fronte alle iniziative di raccolta firme su suolo pubblico. La fase di raccolta favorirà la campagna di voto per il referendum contro l'abolizione della tassa di bollo (che passerà alle urne in febbraio), poiché evidenzierà una volta ancora che la destra, nel pieno di una crisi colossale, abolisce tassa dopo tassa con la tattica del salame per favorire le grandi imprese e i superricchi.

Finanziamento

Il referendum contro l'abolizione dell'imposta preventiva non è contemplato nel preventivo 2022, e quindi è necessario un credito aggiuntivo. Questo credito copre sia la fase di raccolta sia la campagna di voto, poiché probabilmente l'abolizione dell'imposta preventiva sarà posta in votazione già nel settembre 2022. Il preventivo si ispira a quello previsto per la fase di raccolta e per la campagna di voto contro l'abolizione della tassa di bollo. Per la fase di raccolta esiste già un concetto. La campagna di voto sarà concepita in modo simile a quella per la tassa di bollo.

Preventivo per la fase di raccolta e la campagna di voto per il referendum contro l'abolizione dell'imposta preventiva

Fase di raccolta

Wording e visual	20'000
Vidimazione	35'000
Invii commerciali/spese di porto	30'000
Allegati	5'000
PromoPost	35'000
Diversi	5'000
Pubblicità sui social media	20'000
Totale	150'000

Campagna di voto

Pubblicità commerciale (manifesti, inserzioni)	150'000
Social media (produzione, grafica ecc.)	100'000
Alleanze	60'000
Layout, materiale	20'000
Totale	330'000

Totale: 480'000 CHF

Per coprire i costi vengono prelevati 30'000 CHF dall'importo già stanziato alla voce «Campagne in generale». Rimangono dunque 450'000 CHF non preventivati. Questo importo sarà finanziato anzitutto con un fundraising specifico per questa campagna. Il resto sarà coperto da accantonamenti operati per campagne già previste. I 70'000 CHF già stanziati alla voce «Referendum» non saranno utilizzati per l'imposta preventiva, poiché nel 2022 potranno essere lanciati altri referendum (riforma della LPP, adeguamenti del diritto in materia di locazione) per i quali deve rimanere un margine di manovra finanziario.

Proposta

Per il finanziamento del referendum contro l'abolizione dell'imposta preventiva è richiesto un credito aggiuntivo a carico del consuntivo 2022 per un importo complessivo pari a 480'000 CHF, di cui 30'000 CHF già a preventivo. Secondo l'art. 2 del regolamento delle finanze del partito, il comitato direttivo sottopone al Congresso per approvazione i crediti aggiuntivi di importo superiore a 20'000 CHF.

Raccomandazione del comitato direttivo: approvare il credito aggiuntivo.

CREDITO AGGIUNTIVO AL PREVENTIVO 2022: ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DIREZIONE DI PROGETTO CAMPAGNA DIRITTO PENALE IN MATERIA DI REATI SESSUALI

Contesto

In Svizzera la violenza sessualizzata è estremamente diffusa: una donna su cinque l'ha subita in prima persona. Chi appartiene a gruppi emarginati, e in particolare le donne non bianche, le donne disabili e le persone trans o intersessuali, è molto più minacciato. Nonostante siano sempre frequenti, in Svizzera queste massicce violazioni del diritto all'autodeterminazione sessuale rimangono perlopiù impunte. E una delle cause di questa impunità è il nostro diritto penale arcaico.

La revisione del diritto penale in materia di reati sessuali è attualmente al vaglio del Parlamento. La precedente proposta della Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati era lacunosa. Per questa ragione, le Donne* socialiste volevano far pressione per far sì che si aprissero le porte a una soluzione migliore. Il reato di violenza carnale deve essere ridefinito.

Per le Donne* socialiste, la campagna per la revisione del diritto penale in materia di reati sessuali secondo il principio «Solo se sì!» è stata uno dei temi dominanti del 2021 e lo sarà anche nel 2022.

Che cosa abbiamo ottenuto sinora?

Dal mese di aprile 2021, e sino a fine anno, Chiara Horber si è occupata di questa campagna con un tasso di occupazione del 40 %. In questo periodo abbiamo ottenuto i seguenti risultati:

- tramite il sito web www.solo-se-si.ch sono state inoltrate complessivamente **13 892 risposte** relative alla procedura di consultazione sul diritto penale in materia di reati sessuali; mai un numero così elevato di privat* cittadin* ha partecipato a una consultazione su un progetto di legge;
- sono stati ordinati circa **3700 portachiavi di solidarietà** per la campagna;
- circa **1400 persone** (stato: 28 settembre 2021) hanno aderito alla rete attivista «Solo se sì!»; si tratta di persone che desiderano partecipare attivamente alla campagna;
- in totale, la campagna (risposte alle consultazioni, rete attivista, portachiavi) ha generato **7085 nuovi contatti** (stato: 3 settembre 2021);
- sono stati raccolti **30 882 franchi** di donazioni (stato: 24 novembre 2021).

Oltre a queste cifre, esiste secondo noi un altro punto di grande importanza: il dibattito sul diritto penale in materia di reati sessuali e sul principio del consenso («Solo se sì!») è molto più diffuso pubblicamente rispetto a un anno fa, come testimoniano i numerosi articoli apparsi sui media e i pareri espressi dai Cantoni e da molte organizzazioni femminili, per esempio dopo la fine della consultazione. Con questa campagna ci rivolgiamo in special modo anche alle giovani fortemente toccate dalla violenza sessualizzata, che nella loro vita ne subiscono direttamente le conseguenze concrete. Tra i partiti politici, le Donne* socialiste sono a capo di questa tematica.

Obiettivi per il 2022

La campagna prosegue, il partito fa tesoro del know-how acquisito e delle capacità dell'attuale titolare del posto Chiara Horber, che non vanno perduti. La rete viene rafforzata e stimolata con proposte di azioni concrete. Le Donne* socialiste conservano e rafforzano pubblicamente la guida politica in questa campagna. E, infine ma non da ultimo, la revisione del diritto penale in materia di reati sessuali deve essere impostata come noi chiediamo, vale a dire secondo il principio del consenso.

Preventivo

La spesa per l'assunzione di Chiara Horber a tempo determinato per il 2022, in qualità di «capoprogetto campagne Donne* socialiste» ammonta a circa 45 000 franchi.

Finanziamento

Le uscite possono essere coperte con le riserve budgetarie costituite dalle Donne* socialiste (accantonamenti esistenti).

Conclusioni

Per l'assunzione di Chiara Horber a tempo determinato per il 2022, come «capoprogetto campagne Donne* socialiste» con un tasso di occupazione al 40 % è chiesto un credito aggiuntivo di 45 000 franchi a carico del budget 2022.

Raccomandazione del Comitato direttivo: approvare il credito aggiuntivo.

TRATTANDA 14: PROPOSTE E RISOLUZIONI

R-3 RENÉ LONGET E ALTRI: PER UNA POLITICA ESTERA PIÙ ATTIVA IN FAVORE DEI DIRITTI DEMOCRATICI, DEI DIRITTI UMANI E DELLA LOTTA ALLA POVERTÀ

Da quando nel XIX° secolo è stata creata la Croce Rossa, Ginevra si è sviluppata assumendo il ruolo di polo della governance mondiale. Sede di 42 organizzazioni internazionali, 177 rappresentanze diplomatiche e circa 750 organizzazioni non governative, Ginevra si è profilata come capitale mondiale dell'impegno umanitario, della difesa dei diritti umani, del disarmo, della politica migratoria, ma anche del multilateralismo diplomatico e della realizzazione a livello internazionale degli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

Dal 2019, la politica estera della Svizzera calpesta i valori della solidarietà internazionale, della promozione dei diritti umani e della lotta alla povertà, difendendo gli interessi delle forze economiche e finanziarie. Nel giorno del nostro Congresso, dobbiamo ribadire la nostra posizione di fronte a questa politica che cozza contro i nostri valori del socialismo.

Come partito della base, vogliamo ribadire il sostegno del PS Svizzero a tutte le attiviste e gli attivisti dei movimenti che difendono i diritti democratici e i diritti umani e vengono a Ginevra per chiedere giustizia. E in special modo di coloro che partecipano alla lotta per la democrazia a Hong Kong, nel Tibet, in Russia, in Turchia, in Bielorussia, in Ucraina, nel Kazakistan, in Brasile, in Venezuela, in Colombia o in Africa. Vogliamo una politica più attiva a sostegno della società civile.

In secondo luogo, come partito umanista e internazionalista, condanniamo il ritorno a una politica delle grandi potenze degna della guerra fredda. Le dimostrazioni di potere di Mosca, Pechino o Washington indeboliscono gli sforzi profusi dai nostri diplomatici o delegati in favore del dialogo internazionale e di una risoluzione pacifica delle situazioni di conflitto e delle crisi umanitarie. La Svizzera deve portare avanti una politica coerente, seguendo la stessa linea nei suoi negoziati commerciali e nel suo impegno umanitario.

Infine, in quanto partito formato da cittadini* europei, dobbiamo ribadire l'appartenenza della Svizzera all'Europa e il suo destino di Paese europeo. Da 20 anni a questa parte, la politica della destra xenofoba esercita la propria influenza sugli orientamenti della nostra politica estera commerciale nei confronti degli Stati Uniti e della Cina. Ma si tratta di relazioni asimmetriche e quindi chiaramente contrarie ai nostri interessi. Peggio ancora, accentuano l'intorpidimento di una neutralità che potrebbe invece agire in favore dei diritti umani.

Per questo insieme di ragioni, chiediamo al Consiglio federale di prendere posizione con fermezza contro le politiche di pressione delle grandi potenze e di riaffermare ad ogni possibile occasione la nostra solidarietà con i popoli del mondo intero. Chiediamo anche di fare tutto quanto possibile per riorientare la nostra politica commerciale nei confronti dei Paesi limitrofi europei e di non arretrare di un solo millimetro nella lotta contro l'immobilismo.

Raccomandazione della presidenza: accogliere la proposta.

Firmatari: Kaya Pawlowska, Christian Dandrès, Emmanuel Deonna, René Longet, Françoise Schenk-Gottret, Christel Saura, Jean-Pierre Tombola, Olga Baranova